

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 9 - ANNO XIII - NOVEMBRE 2021



Cybersecurity
difendersi
dal Nemico
invisibile

EUROCAR BUSINESS:
IL PARTNER IDEALE PER
LA TUA SOLUZIONE
DI MOBILITÀ

Un team di esperti ed una vasta offerta di servizi a supporto di imprese e liberi professionisti, per aiutarvi ad individuare la migliore soluzione di mobilità per il vostro business.

**Il nostro successo è
rendere più semplice
il vostro lavoro.**

Udine • Trieste • Gorizia • Villa Vicentina • Gemona del Friuli
Tel. 0432 550613 - info@eurocar.it - www.eurocar.it



SKODA



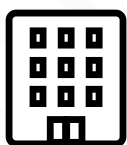
Veicoli
Commerciali



PORSCHE



I NOSTRI SERVIZI



CONSULENZA IN AZIENDA

Pianifica un appuntamento con un nostro specialista direttamente presso la tua sede, per una consulenza su misura, risparmiando tempo prezioso. Ti aiuteremo nella scelta dell'auto e della formula di acquisizione più conveniente.



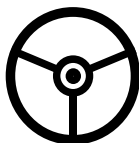
ACQUISTO DIRETTO, LEASING, NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Una preventiva pianificazione di costi e vantaggi ci permetterà di supportarti nell'individuare la soluzione più adatta per il tuo business, per una concreta convenienza economica.



OFFERTA DI PRODOTTO AMPIA E VERSATILE

Volkswagen, Audi, Škoda, Volkswagen Veicoli Commerciali e Porsche costituiscono il nostro portafoglio di prodotti, per rispondere alle più svariate esigenze di mobilità.



LONG TEST DRIVE

Una soluzione gratuita che ti permette di utilizzare una vettura fino a 7 giorni e valutare, in tutta serenità, se sia quella che stai cercando.



POST VENDITA

Riparazioni, carrozzeria, elettrauto, revisioni, centro gomme, magazzino ricambi ed accessori, oltre a svariati servizi aggiuntivi come estensioni di garanzia o pacchetti di manutenzione programmata, per rendere agile e conveniente anche la cura del tuo parco auto.

HIDRA

STRATEGIA PROCESSI VALORI



IMPRESA**B**ILE

La **STRATEGIA DELLE 3P** è una strategia aziendale che massimizza tre distinte direttrici (il Profitto, le Persone ed il Pianeta) garantendo uno sviluppo che metta al centro tutte e tre le P contemporaneamente, anche detta in altri termini CSR (Corporate Social Responsibility).

Parlando di **SOSTENIBILITA'** focalizziamo l'attenzione su **nuovi modelli di business** che fanno dell'efficienza nell'uso delle risorse, a tutti i livelli (economico, finanziario, umano, ambientale) una precisa strategia aziendale che ha lo scopo di creare profitto (e quindi valore per gli Azionisti) e, al contempo, benessere per i propri collaboratori, per la società in cui operano in termini di difesa delle disuguaglianze e inclusione e rispetto dell'ambiente.

In una parola: **SVILUPPO SOSTENIBILE.**

Negli ultimi anni si è registrato un esponenziale aumento delle persone e consumatori che accedono e scambiano informazioni utilizzando la rete ed i social media: i comportamenti e le scelte strategiche operate dalle aziende sono costantemente valutate da clienti attuali e potenziali di tutto il mondo.

Ecco perchè è fondamentale per le aziende **affrontare in maniera strategica e sistematica un percorso di sviluppo sostenibile.**

In questo contesto la **metologia LEAN**, supportata da logiche di Circular economy, è il miglior approccio per le aziende d'eccellenza che vogliono migliorare i propri processi. Oggi più che mai è necessario fermarsi a ragionare e a rivalutare i processi per migliorarli.

Adottare logiche lean e miglioramenti nei processi comporta, infatti, anche un'importante riduzione degli impatti ambientali generati dall'attività di un'azienda. Sostenibilità che si sviluppa e diffonde lungo tutta la supply chain.

Grazie all'esperienza maturata dal nostro TEAM come manager e consulenti in aziende internazionali di medie e grandi dimensioni, siamo il partner giusto per supportarti in un processo di miglioramento continuo tramite l'utilizzo del **LEAN THINKING.**



CONSULENZA STRATEGICA E PERCORSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

PROCESSI LEAN . VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE
SVILUPPO NUOVI PRODOTTI . DIGITALIZZAZIONE 4.0



www.hidrasocietabenefit.it . **CHIAMACI 0434 -507519**

CYBERSECURITY: lotta al Nemico invisibile



L'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, al convegno sulla cybersecurity

L'approfondimento di questo numero di Realtà Industriale è dedicato a un tema, quello delle cybersecurity, di interesse strategico per le nostre imprese che è stato, peraltro oggetto, giovedì 7 ottobre, a palazzo Torriani, di un convegno promosso dalla nostra Associazione in collaborazione con DIH Udine e Ip4FVG.

Nessuna azienda, purtroppo, è immune dal rischio di un attacco informatico, che può tradursi in un furto di dati o nel blocco di sistemi e servizi. Lo scenario è in costante evoluzione e l'allerta cresce. Gli attacchi informatici, infatti, sono sempre più frequenti, complice la crescente digitalizzazione di tutto il sistema. A questa crescente informatizzazione dovrebbe seguire un adeguamento della sicurezza informatica delle aziende, che troppo spesso viene invece sottovalutata. Non possiamo assolutamente permettercelo. Dobbiamo tenere alta la guardia, perché questo nemico è invisibile e molto pericoloso.

La vera novità, rispetto a qualche anno fa, è che le minacce di intrusione non sono più appannaggio solo delle organizzazioni di dimensioni maggiori o più strutturate sul fronte dell'IT. Nel mirino degli hacker ci sono tutte le aziende, anche le Pmi, che sono generalmente anche più vulnerabili.

La cybersecurity, certo, sta diventando una delle priorità per tutte le aziende e organizzazioni, ma non stiamo facendo abbastanza. Dovrebbe essere ormai universalmente accettato che soluzioni di data protection e sicurezza informatica sono imprescindibili per svolgere l'attività di impresa.

Alcune imprese adottano soluzioni interne, molte di più ricorrono invece all'outsourcing, affidandosi a specialisti. Fondamentale però è anche la formazione da tutti i punti di vista delle risorse umane presenti in azienda. Dobbiamo investire prioritariamente sulla formazione dei nostri collaboratori, i cui comportamenti – per quanto possa sembrare spiacevole rimarcarlo – sono ad oggi la prima causa di incidenti informatici e perdite di dati.

È indubbio come la pandemia abbia dato un'accelerazione

fortissima all'implementazione e diffusione della digitalizzazione. E sempre più sarà così.

Basta sfogliare il Rapporto Clusit 2021 per scoprire che nell'anno della pandemia è stato registrato il record negativo degli attacchi informatici: a livello globale sono stati infatti 1.871 gli attacchi hacker gravi di dominio pubblico rilevati nel corso del 2020, ovvero con un impatto sistemico. Con un incremento del 29% rispetto alla media degli attacchi per anno del triennio precedente.

Sempre nel corso del 2020 gli attacchi cyber sono stati messi a segno prevalentemente utilizzando Malware (42%), tra i quali spiccano i cosiddetti Ransomware, una tipologia di malware che limita l'accesso ai dati contenuti sul dispositivo infettato, richiedendo un riscatto, utilizzati in quasi un terzo degli attacchi. In media – questo dato è impressionante – ogni 10 secondi un'azienda nel mondo è vittima di un attacco ransomware.

E le conseguenze, oltre che sul fronte della sicurezza, sono molto pesanti anche sul versante economico. A fronte di 945 miliardi di dollari di danni generati dal solo cybercrime nel 2020 (erano 600 miliardi nel 2018), nello stesso anno la spesa globale in ICT security è stata di 145 miliardi di dollari (di cui 1,5 miliardi in Italia), ovvero per ogni dollaro investito in sicurezza dai difensori gli attaccanti hanno causato 7 dollari di perdite.

Fortunatamente, la maggior consapevolezza dei rischi legati agli attacchi informatici in periodo di pandemia ha spinto le aziende ad innalzare i propri livelli di protezione dotandosi di strumenti tecnologici, come ad esempio firewall o VPN per garantire la continuità operativa.

Questa novità, sicuramente positiva, ha però spinto i criminali informatici a spostare la loro attenzione verso un punto più debole della catena, ovvero verso il pc del dipendente. Il numero di attacchi indirizzati ai pc personali è raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2019.

Secondo un sondaggio riguardante le imprese italiane contenuto nel rapporto Clusit, il 23,8% delle aziende del campione riporta di aver subito attacchi informatici nel corso dello scorso anno.

Questo trend riferito al 2020, già di per sé allarmante, sta proseguendo anche nell'anno in corso. Secondo il Rapporto Mid Year 2021 del CheckPoint Research, infatti, nella prima metà del 2021, nei Paesi EMEA, la percentuale di cyber attacchi settimanali contro le organizzazioni è aumentata del 36% rispetto al 2020.

Sono almeno 10 anni che si discute del tema della cybersecurity in Italia, ma lasciatemi dire: ci siamo dovuti trovare con l'acqua alla gola per comprendere che tutto il Paese si trova in una condizione di estrema vulnerabilità informatica.

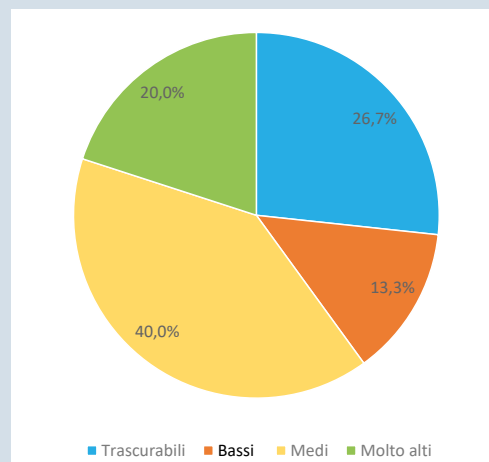
Considerati i rischi e le conseguenze, è dunque essenziale che le imprese tengano in adeguata considerazione il rischio informatico ed investano in maniera strutturale budget adeguati per ridurre al minimo le externalità negative associate a tale fattore di pericolo. Il trend attuale deve essere assolutamente invertito, aumentando in modo significativo gli investimenti in sicurezza cibernetica, di tutti i tipi ed a tutti i livelli. Rimandare oltre, però, non è possibile e, soprattutto, non abbiamo alternative.

Stato della cybersecurity in Italia

Nel 2020 l'incremento degli attacchi cyber a livello globale è stato pari al 29% rispetto alla media degli attacchi per anno del triennio precedente.

In Italia, secondo un sondaggio dell'Osservatorio sulla CyberSecurity di Exprivia riguardante le imprese italiane e contenuto nel rapporto Clusit 2021 sulla sicurezza ICT, il 23,8% delle aziende del campione dichiara di aver subito attacchi informatici nel 2020. I danni subiti sono stati valutati trascurabili per il 26,7% dei soggetti coinvolti, bassi per il 13,3%, di media entità per il 40%, e molto alti per il 20%. La tipologia di danni subiti risulta essere per il 37,5% riconducibile ad una perdita di dati, per il 25% di natura economica, per il 16,7% ad un danno di immagine, il 16,6% di tipo fisico/infrastrutturale e di tempo. Mentre il 4,2% non ha rilevato alcun danno a seguito dell'attacco ricevuto. Si evince dal sondaggio, infine, che le aziende, a seguito della pandemia, hanno cambiando la loro percezione sul livello di consapevolezza della sicurezza informatica.

Attacchi Cybercrime nel corso del 2020 in Italia
Come valuta i danni subiti l'azienda



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati dell'Osservatorio sulla CyberSecurity di Exprivia - Rapporto Clusit 2021

09/21

INDICE

Universo Economico

- 05 Editoriale
- 08 Speciale: Cybersecurity
- 12 Il personaggio del mese
- 14 Economia

Universo impresa

- 16 Case history
- 18 Mondo impresa
- 36 Let's Start Up

Universo tecnico

- 38 Università
- 40 Scuola e formazione
- 46 Legislazione

A tu per tu con il territorio

- 48 Il Comune del mese

Succede a palazzo Torriani

- 50 Succede a palazzo Torriani
- 54 L'angolo della Piccola Industria
- 56 Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 Corsi

Universo vario

- 60 Industria e Cultura
- 62 Il libro made in FVG
- 64 La penultima
- 66 Il friulano del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:
Giovanni Bertoli, Anna Mareschi Danielli, Nicolas Duri, Mataran, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Sabrina Tonutti

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Elisa Toppano

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Nicolas Duri

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Safety Smart Solutions



Anticollisione
uomo-macchina
macchina-macchina

Per effettuare
ogni manovra
in completa
sicurezza.



FUNZIONALITÀ

RILEVATORE PEDONI



RALLENTAMENTO AUTOMATICO



DISPLAY DI CONTROLLO



INTELLIGENZA ARTIFICIALE



MULTICAMERA



INSTALLAZIONE SUL MEZZO



Incentivabile
INDUSTRIA 4.0

Chiedici come.

SACER

LIFTING YOU UP SINCE 1966

UDINE - Tel. 0432 65 62 11

info@sacer-uliana.it

www.sacer-uliana.it

SICUREZZA AZIENDALE: la sfida che abbiamo davanti per i prossimi anni

"La battaglia contro gli attacchi informatici è tutt'altro che vinta né tanto meno va sottovalutata".

È stato questo il leit motiv del convegno dal titolo "Cybersecurity: difendi la tua azienda dal Nemico invisibile", organizzato, giovedì 7 ottobre, a palazzo Torriani, da Confindustria Udine in collaborazione con DIH Udine e IP4FVG.

Dopo l'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli (si veda il suo editoriale a pagina 5), l'assessore regionale FVG ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari, ha messo in guardia sul "potere degli algoritmi", esortando tutti - istituzioni e cittadini - a comprendere che "l'interconnessione che tanto amiamo e tanto può migliorarci la vita non è scevra da grandi rischi. Conoscerli e affrontarli adeguatamente è la più grande sfida che tutti abbiamo davanti per i prossimi anni". Una sfida non semplice, secondo Callari, "perché ci sono un tema risorse e una carenza di strumenti per rafforzare i nostri sistemi di sicurezza, con il rischio di restare in balia delle emergenze e degli attacchi. Un "tema risorse" che dovrà essere adeguatamente affrontato in ambito PNRR".

Callari ha quindi aggiunto che i crimini digitali e le conseguenti paure che innestano nei cittadini possono rallentare - e di molto - quella necessaria transizione digitale di cui il nostro Paese ha bisogno. Occorre, tuttavia - e questo è un vero e proprio appello ha sottolineato -, "prevedere urgenti misure per proteggere le infrastrutture critiche come i trasporti, l'energia, la sanità e la finanza, che dipendono sempre di più dalle tecnologie digitali per la gestione delle loro attività principali. E molte di queste infrastrutture sono a gestione regionale. Regioni e sistema delle Autonomie locali che da soli non possono contrastare efficacemente un problema

così complesso - data la sua natura transnazionale -, così pervasivo e con attori in campo (soprattutto privati), che non di rado hanno un peso economico-finanziario maggiore di molti Stati".

Dal canto suo, il docente dell'Università degli Studi di Udine, esperto di sicurezza informatica, Gian Luca Foresti, ha fornito agli imprenditori presenti una panoramica generale sulle tipologie di attacchi informatici, soffermandosi sul contributo che può offrire in tale senso Clusit, l'associazione italiana per la sicurezza informatica, secondo la quale la consapevolezza, la formazione, il continuo aggiornamento professionale e lo scambio di informazioni sono gli strumenti più efficaci per far fronte ai problemi della sicurezza informatica. Il professor Foresti ha infine volto il suo sguardo all'importanza della crittografia, e della sua relativa evoluzione, nella lotta ai crimini informatici.

Il coordinatore IP4FVG di Area Science Park, Sara Guttilla, ha poi ricordato come IP4FVG, il Digital Innovation Hub della regione, contribuisce anche a diffondere la consapevolezza sull'*information security* e la corretta gestione della *business continuity*, presso le imprese del territorio. "La cybersicurezza e l'analisi della vulnerabilità dei sistemi digitali - ha annunciato - saranno oggetto di nuovi servizi e ulteriori approfondimenti, sia in collaborazione con quanto già avviato dal gruppo "Telecomunicazione e informatica" di Confindustria Udine, sia con l'Università di Udine, della quale IP4FVG e Area Science Park sono partner nell'organizzazione del Master "Intelligence e ICT", in avvio in queste settimane".

L'incontro è poi proseguito con le relazioni del capo DIA (Direzione Investigativa Antimafia) del Triveneto, Paolo Storoni, e del dirigente della Polizia Postale di Trieste, Manuela De Giorgi, i quali hanno illustrato le attività dei rispettivi uffici nella lotta ai crimini informatici, con particolare riguardo all'ambito delle imprese.

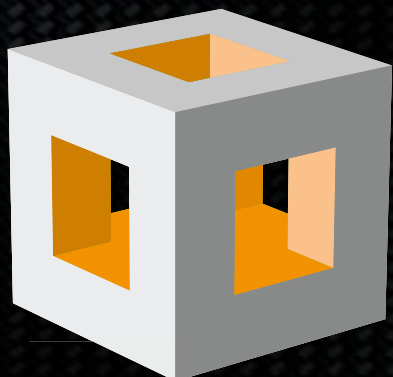
Il convegno, moderato dal giornalista de Il Sole 24 Ore Luca De Biase, si è concluso con la testimonianza di Manuel Cacitti, Ethical hacker e coordinatore del laboratorio in Uniud Lab Village dedicato alla intelligence e alla cybersecurity: "L'obiettivo principale del nostro lavoro - ha evidenziato - è quello di studiare ed implementare sistemi di gestione complessi, per garantire la sicurezza del dato, intesa come riservatezza, integrità e disponibilità, oltre che rispettare la compliance, leggi e norme in modo efficace ed efficiente". Cacitti ha anche illustrato diversi esempi di aziende conosciute che hanno subito un attacco informatico. "La necessità di una corretta valutazione dei rischi e della postura di sicurezza dell'azienda - ha detto al riguardo Cacitti - risulta essere determinante".



Il parterre di palazzo Torriani al convegno sulla cybersecurity (foto Duri)

STAMPA 3D PROFESSIONALE

nuove idee che diventano realtà



CAM3D

by CAM85



CAM3D è il nuovo progetto della cooperativa di Palazzolo dello Stella, una delle aziende di riferimento del mondo Fincantieri nel settore della carpenteria leggera e nei montaggi di precisione, che oggi mette il servizio di stampa 3D a disposizione dei professionisti del terzo millennio.

Il progetto **CAM3D** si rivolge ai progettisti, agli artigiani più esigenti, alle industrie che hanno bisogno di prototipi, oggetti unici o in piccole serie, riducendo i costi e i tempi di consegna. La tecnologia messa a disposizione da **CAM85** permette di dare forma alle loro idee creando qualsiasi prototipo, anche

complesso, in maniera veloce e precisa.

Svariati i settori di applicazione: dall'arredamento al design, dalla nautica alla moda, dagli allestimenti fieristici ai gadget, alle progettazioni industriali.

- **PROTOTIPAZIONE RAPIDA**
- **MECCANICA**
- **NAUTICA**
- **GADGET**
- **ARREDAMENTO**
- **DESIGN**
- **MODA**



WWW.CAM85.IT

Via Polesan, 2 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD) | service3d@cam85.it - Tel.: + 39 335 6979193

DIGITAL SECURITY FESTIVAL

la sicurezza informatica spiegata semplice

È arrivato con la formula innovativa "onlife" il DSF Digital Security Festival "Don't Panic" Edition, che ha avuto luogo, dal 22 al 29 ottobre, in forma ibrida a Udine e online ed è stato organizzato dall'ITClubFVG, in collaborazione con diverse realtà, istituzioni e associazioni locali e nazionali.

Evento ibrido in quanto la parte in presenza si è svolta nella prestigiosa location di Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, mentre il programma online ha avuto due anime, una con webinar formativi su iscrizione e una tramite tavole rotonde e discussioni pubbliche sui social media.

Sono stati una trentina i relatori che si sono alternati nelle varie sedi fisiche e digitali della manifestazione che, lo ricordiamo, è nata per la divulgazione della cultura digitale e della sicurezza applicata ad aziende, scuole, istituzioni, ragazzi e genitori. L'evento è stato accreditato nell'ambito dell'European Cybersecurity Month organizzato dall'agenzia europea ENISA, campagna dell'Unione Europea sicurezza informatica.

"Nonostante il mondo sia afflitto continuamente da situazioni problematiche, e sebbene possiamo avere una visione molto spesso negativa di esso, 'don't panic!', c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarci" - racconta l'ideatore dell'evento Marco Cozzi -. Anche la pandemia ci ha lasciato l'imperdibile e imprescindibile occasione di ridisegnare i nostri comportamenti e predisporli al futuro. Abbiamo voluto questo evento proprio per aiutare le persone a capire la tecnologia e ad aumentare la consapevolezza".

Il Festival è incominciato venerdì 22 ottobre, in presenza a Palazzo Torriani, con il saluto e il benvenuto di: Marco Cozzi, presidente del DSF; Luigi Gregori, presidente ITClubFVG; Manuela De Bernardin, questore di Udine; Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, e

Mario Pezzetta, presidente DITEDI. Ha presentato e moderato Gabriele Gobbo, di FvgTech.

Nella stessa giornata si sono tenuti i talk e la tavola rotonda con Igor Falcomatà, Gabriele Faggioli, Pierluigi Sartori, Sonia Gastaldi e Gian Luca Foresti. Sempre venerdì 22 ottobre hanno avuto luogo anche i talk con Manuela De Giorgi, dirigente Polizia Postale FVG, e Giuseppe Panarello, responsabile del Nucleo Operativo Sicurezza Cibernetica FVG.

Sabato 23 si è svolto il seminario IperConnessi con Ettore Guarnaccia dedicato a ragazzi e genitori, un evento in presenza con il Deportivo Junior presso il campo sportivo di Tavagnacco.

Dal 24 al 28 ottobre a mettere a disposizione del pubblico le loro conoscenze attraverso i webinar online pomeridiani sono stati importanti operatori del settore, fra cui: Pamela Polistina, Andrea Provini, Alessio Pennasilico, Dario Tion, Luca Moroni e Cesare Burei. Inoltre alle tavole rotonde in diretta social hanno partecipato Gabriele Gobbo, Michele Laurelli, Max Guadagnoli, Michaela Odderoli, Flavius Florin Harabor, Luca Infante, Alain Modolo, Gabriele Franco, Paolo Rossi, Ivan Ferrero, Massimiliano de Gabriele. Da ultimo venerdì 29 ottobre, in presenza a Palazzo Torriani, i talk di Dino Maurizio e di Simone D'Agostino, della responsabile sezione Polizia Postale Udine.

L'evento si è chiuso con i saluti dell'organizzazione a cura di Elena Bianchi, Cristiano Di Paolo, Davide Bazzan, Gabriele Gobbo, Marco Cozzi e Luigi Gregori, dell'ITClubFVG. Fra gli argomenti trattati nelle giornate del festival ricordiamo: Cyber Security, Social media per famiglie e ragazzi, Sicurezza nello Smart Working, Global & Cyber Risk, TecnoAwareness, Governance IT, Ethical Hacking, Cybercrime, Business Continuity, Social Zombing, Consapevolezza ed educazione dei giovani nell'uso delle nuove tecnologie e Tendenze IT che avranno impatto sui professionisti italiani in futuro.





MUTUO GIOVANI CRÉDIT AGRICOLE

Crediamo nella tua indipendenza

Finanziato al
100%

INDIPENDENTE:

DALLA FAMIGLIA,
mutuo **fino al 100%**
del valore dell'immobile

DALLE PRIME SPESE,
perchè paghi la prima rata
dopo 12 mesi

DAL TIPO DI LAVORO,
perchè abbiamo una
soluzione **su misura per te**



INQUADRA IL QR CODE E CALCOLA LA TUA RATA

Opzione IniziaConCalma: quota capitale e interessi sospesi nel 1° anno. Quota capitale rimborsata dal 2° anno. Interessi maturati nel 1° anno suddivisi e aggiunti alle restanti rate. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Crédit Agricole è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in Filiale e sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. "IniziaConCalma" è una opzione di flessibilità abbinata al Mutuo CA che consente la possibilità di sospendere, in fase di stipula, fino a 12 rate del mutuo con possibile allungamento del piano di ammortamento. Gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono ripartiti in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per richieste pervenute entro il 30/06/2022.



CRÉDIT AGRICOLE

www.credit-agricole.it

GIAN LUCA FORESTI:

“Occorre investire sulla sicurezza informatica delle aziende e sulla formazione del personale”



Gian Luca Foresti

Professor Foresti, dall'alto della sua esperienza nel campo della sicurezza informatica, che cosa è emerso di rilevante dal convegno di palazzo Torriani sulla cybersecurity che l'ha vista nel panel di relatori?

Sono emersi principalmente tre elementi. Primo: l'esistenza di una profonda necessità da parte di imprese e di enti pubblici ad alzare il livello interno della propria sicurezza informatica. Secondo: la consapevolezza, sottolineata dalle Forze dell'Ordine, che i criminali cibernetici sono oggi sempre più agguerriti e coordinati, in grado di dotarsi sempre di più di strumentazione all'avanguardia grazie ai proventi delle loro truffe informatiche.

Terzo: si avverte l'esigenza di spingere sempre più sulla formazione dei giovani e dei dipendenti, oltre a coloro che in azienda o negli enti ricoprono ruoli di responsabilità sul fronte della sicurezza informatica. Del resto, soltanto con una formazione continua e con una preparazione elevata è possibile

rispondere adeguatamente agli 'attaccanti', dal momento che, come ha evidenziato anche la Presidente di Confindustria Udine Mareschi Danieli, in questo momento il punto debole dei 'difensori' va rintracciato più nei singoli dipendenti che nelle strutture.

La battaglia, attualmente impari, contro gli attacchi informatici si potrà mai vincere? E se sì, come?

L'unica strada che vedo per migliorare l'attuale situazione è quella di riuscire a ridurre il gap tra la forza degli attaccanti e la capacità difensiva. Se riuscissimo a ridurre in modo significativo questo gap, potremmo dire che le nostre aziende sono salite a un livello di sicurezza informatica tale da poter essere violate solo da attacchi molto complessi e costosi. Si ridurrebbero così, e di molto, le possibili minacce cibernetiche.

Che consigli si sente di dare alle imprese per difendersi dagli hacker?

Compatibilmente con i propri budget, suggerirei di investire il più possibile sulla tematica della sicurezza sia per gli aspetti hardware che software con l'obiettivo di portare il capitale umano e la struttura informatica della propria azienda a quell'auspicato livello di consapevolezza e di attenzione indispensabile per proteggersi dalla maggior parte degli attacchi. Non c'è altra alternativa che investire nella formazione continua dei dipendenti e nell'ammodernamento delle infrastrutture informatiche.

A suo giudizio, per fronteggiare il pericolo portato da questo nemico invisibile, è meglio che le aziende si affidino a soluzioni interne oppure che ricorrano a specialisti esterni?

Dipende. Se un'azienda non ha investito molto o, peggio, se parte praticamente da zero nella prevenzione informatica, è preferibile che si affidi a competenze esterne per creare un primo livello di protezione. L'obiettivo finale dovrebbe però essere, una volta innalzata questa primaria barriera di sicurezza, quello di fare affidamento sull'organizzazione informatica interna e sulle capacità dei propri dipendenti.

La presidente Mareschi Danieli ha parlato della necessità di una formazione a 360° gradi sulla cybersecurity delle risorse umane presenti in azienda. Che supporto in tal senso potrebbe dare l'Università di Udine?

In concreto, stiamo portando avanti, in "Intelligence Artificial & Cybersecurity", come Università tre azioni: i corsi di laurea di Informatica e Scienze e Tecnologie multimediali con insegnamenti che sempre più vanno ad affrontare le

tematiche di sicurezza informatica a 360°; il laboratorio misto ateneo-imprese appena inaugurato dal Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche all'Unid Lab Village, dove sperimentare nuove soluzioni tecnologiche e il Master di I e II livello in Intelligence e ICT, dove trovare formazione continua avanzata sulle tematiche della sicurezza cibernetica.

Entriamo allora nello specifico del Laboratorio misto all'Unid Lab Village. Come è stato strutturato?

Si tratta, come premesso, di un Laboratorio misto che vede, da una parte, docenti universitari, ricercatori e studenti, e, dall'altro, le imprese lavorare in sinergia per trovare, in ordine alle problematiche informatiche individuate, delle soluzioni concrete che poi le imprese andranno a testare sul campo all'interno delle loro realtà produttive. In Italia esistono molti laboratori di sicurezza informatica, ma, a mia conoscenza, questo è uno dei primi casi in cui c'è un azionariato misto. Lo ritengo un esperimento molto interessante anche a livello nazionale.

Sempre al LAB VILLAGE, il DMIF sta ospitando nei suoi locali il Living Lab del Digital Innovation Hub di Udine. Che cosa si attende il mondo accademico da questa presenza forte e incisiva del mondo produttivo?

Ospitiamo il DIH Udine nell'area dedicata all'Intelligenza Artificiale (AI). Anche qui la finalità che ci siamo prefissi è di mettere a fattore comune, attraverso la creazione di specifici casi di studio, le attività di ricerca portate avanti dai ricercatori universitari e le sfide che le aziende ci stanno ponendo sull'applicazione dell'AI al sistema produttivo.

Sempre con Confindustria l'Università di Udine ha istituito anche dei tavoli tecnici Università-imprese tra cui il tavolo sulla digitalizzazione e l'intelligenza artificiale. Ce ne può parlare?

Il tavolo tecnico sulla digitalizzazione e l'intelligenza artificiale è un punto di incontro importante tra università e aziende per approfondire come le nuove tecnologie digitali e le metodologie basate proprio sull'intelligenza artificiale possono essere declinate sul piano concreto. Personalmente partecipo al tavolo sull'intelligenza artificiale dove stanno emergendo proposte interessanti con una serie di possibili tematiche e soluzioni da approfondire. I tavoli sono partiti da pochi mesi, ma hanno già dato risposte concrete e molto interessanti.

Accennava prima anche al Master Intelligence e ICT di I e II livello organizzato dall'Università di Udine, di cui lei è promotore. Che riscontri sta avendo questa iniziativa? Quali sono gli obiettivi che si prefigge?

Il Master sta riscuotendo grande interesse sia a livello del territorio del Friuli-Venezia Giulia che a livello nazionale. Il master è arrivato alla terza edizione e ogni anno ha sempre esaurito tutti e 50 i posti disponibili. Vi aderiscono dipendenti di aziende, di enti pubblici, delle Forze dell'Ordine, provenienti da tutta Italia, dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia. Ai primi studenti usciti dal Master abbiamo chiesto un feedback per conoscere l'impatto che questo Master ha avuto sulla loro attività lavorativa. Con soddisfazione, ci è stato detto che

le tecniche e tecnologie in AI e cybersicurezza insegnate hanno avuto un riscontro positivo e un'applicazione diretta nelle loro strutture lavorative. Questo è, a mio vedere, il miglior risultato che potevamo ottenere perché va a centrare l'obiettivo di fondo del Master: ovvero, fornire un aggiornamento continuo e una capacità di applicare le ultime soluzioni tecnologiche ai problemi aziendali che si devono affrontare tutti i giorni.

Si può dire, in conclusione, che non è rimasta solo sulla carta la convenzione di collaborazione firmata nel maggio 2020 tra il DMIF di Unid e Confindustria Udine?

Lo dimostrano i laboratori appena inaugurati, le tante attività svolte, i convegni e i webinar, come quello recentissimo sulla cybersicurezza fortemente voluto dalla presidente di Confindustria Udine, Mareschi Danieli. La convenzione è stata improntata subito a una forte operatività e sta producendo risultati significativi.

Uno sguardo ora al prossimo futuro: a quali altri progetti sta lavorando?

La cybersicurezza è la sfida presente e futura con cui ci dobbiamo rapportare. Il progetto cui sto lavorando è quello di contribuire con attività concrete ad aumentare la consapevolezza nelle aziende e negli enti pubblici, a tutti i livelli, dell'importanza di dotarsi e di utilizzare in modo appropriato gli strumenti per la sicurezza informatica. Il problema non è tanto quello di sapere se saremo oggetto di attacchi informatici, piuttosto di conoscere quando questo accadrà visto che, purtroppo, prima o poi accadrà.

Un sogno nel cassetto?

Nel mio piccolo, vorrei soltanto continuare a mettere le competenze di 40 anni di esperienza profuse nel campo della sicurezza informatica e dell'Intelligenza Artificiale al servizio della Paese e del territorio in cui vivo.

IL PROFILO

Gian Luca Foresti, già direttore del Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche (DMIF) dell'Università di Udine (2015-2021), è nato a Savona nel 1965. Si è laureato nel 1990 in Ingegneria Elettronica all'Università degli Studi di Genova e, nel 1994, ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Ingegneria Elettronica ed Informatica. Attualmente è professore Ordinario di Cybersecurity presso l'ateneo udinese. La sua attività di ricerca si articola nei seguenti campi: Cybersecurity; Visione artificiale; Fusione dati e fusione delle informazioni; Intelligenza Artificiale e reti neurali per l'apprendimento e la classificazione. Foresti è autore o coautore di oltre 450 pubblicazioni su riviste e conferenze internazionali. È considerato uno dei massimi esperti italiani di sicurezza informatica.

Le previsioni economiche per il FVG

La crescita per il 2021 del Pil del FVG, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia, ad ottobre è stata rivista in ulteriore rialzo, +6,2%, 0,4 punti in più rispetto alle stime di luglio e un punto in più rispetto ad aprile.

La revisione è dovuta all'impatto più contenuto della variante Delta del Covid e dall'efficacia e celerità della campagna vaccinale che ha reso possibile l'allentamento delle misure di contenimento del virus, migliorando il clima di fiducia e riverberandosi sulle decisioni di consumo e di investimento.

A partire dal 2022 inizieranno a dispiegarsi a pieno gli effetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che contribuiranno a consolidare la ripresa, con una previsione di aumento del Pil per il prossimo anno del 3,4% e del 2,6% nel 2023, ritmi elevati se valutati in prospettiva storica.

Il recupero del livello pre-crisi del Pil regionale si avrebbe a metà del prossimo anno.

Previsioni per l'economia del FVG

(variazioni percentuali su anno precedente su dati concatenati; valore %)

	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	0,2	-9,3	6,2	3,4	2,6
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	-13,4	3,9	4,5	3,2
Investimenti fissi lordi	1,3	-8,1	16,7	7,8	6,9
Tasso di disoccupazione	6,1	5,8	6,1	6,6	6,4

I consumi delle famiglie, dopo il pesante crollo registrato nel 2020 (-13,4%), hanno mostrato una dinamica positiva a partire dal secondo trimestre del 2021 a seguito delle riaperture e segnato una ulteriore spinta nei mesi estivi grazie alle performance incoraggianti della stagione turistica. L'anno in corso dovrebbe chiudersi con una crescita del 3,9% e una lieve accelerazione è prevista nel 2022, +4,5%, beneficiando di un recupero più marcato dei flussi turistici internazionali.

La propensione al risparmio, in larga misura forzata a causa delle restrizioni anti-Covid, si è attenuata nel corso dell'anno in corso, liberando risorse per la spesa, anche se è probabile che rimanga al momento più elevata del passato per le mutate abitudini di lavoro e di consumo maturate durante la pandemia e per l'orientamento prudenziale delle famiglie.

Gli investimenti sono la componente più forte della domanda interna e il vero motore della ripresa. Sono previsti aumentare nel 16,7% nel 2021 e del 7,8% nel 2022. Il recupero, iniziato già nella seconda parte del 2020, ha accelerato nella prima metà del 2021 portandosi oltre i livelli registrati prima della pandemia. Il contributo maggiore è venuto dagli investimenti in costruzioni, spinti dagli incentivi sulle ristrutturazioni e dagli investimenti pubblici, oltre che per le condizioni distese nell'accesso al credito.

Le esportazioni dovrebbero risalire del 15,5% nel 2021 e di un ulteriore 6,8% nel 2022 per effetto della ripresa del commercio mondiale, della rapida riattivazione delle catene globali del valore e degli investimenti delle imprese.

L'occupazione, che lo scorso anno aveva tenuto in FVG grazie anche al massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni, che il Governo aveva messo a disposizione in deroga alle regole che definiscono lo strumento ed estendendone l'accesso alla totalità di imprese e a quasi tutte le tipologie di lavoratori dipendenti, e al blocco dei licenziamenti, è stimata in leggera crescita. Il tasso di disoccupazione, sceso nel 2020 rispetto al 2019 a seguito della contrazione dei disoccupati dipesa dal calo della ricerca attiva di lavoro dovuta anche alle restrizioni alla mobilità, è previsto in risalita nel 2021, 6,1%, perché le buone prospettive economiche hanno indotto più persone a cercare un impiego.

Nel complesso l'attività industriale in regione è attesa aumentare del 9,9% nel 2021, in termini di valore aggiunto. Ancora più sostenuto dovrebbe essere il rimbalzo del comparto delle costruzioni, +20,3%, mentre per il settore dei servizi la ripresa è più in ritardo, segnando un aumento del 4% annuo nel biennio 21/22 ed un recupero dei livelli pre-crisi solo a fine del prossimo anno.

Fattori di freno che potrebbero costituire un rischio al ribasso della previsione sono i ritardi e le carenze nelle filiere internazionali di fornitura, l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che pesano sui costi di produzione del manifatturiero, soprattutto se diventasse strutturale anziché di natura temporanea. La spinta inflazionistica che si avrebbe poi con l'aumento dei prezzi, porterebbe ad un prematuro rialzo dei tassi con effetti indesiderati sulla spesa di famiglie e imprese e sul costo del debito pubblico. La piena efficacia del PNRR, infine, richiede il pieno rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione degli investimenti e delle riforme in programma.

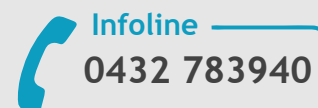
KNOWLEDGE MEANS BUSINESS



Level UP è l'Academy di Infostar, nata con la finalità di formare a distanza imprenditori, manager e collaboratori. Il suo ventaglio di proposte si apre con le soluzioni digitali Microsoft 365, dedicate al lavoro di gruppo, alla condivisione di contenuti, con nuovi metodi operativi, ideali anche per lo Smart Working, per proseguire con la sicurezza IT e molto altro.



[InfostarGroup.com](https://www.infostargroup.com)



La maggioranza silenziosa e il green pass obbligatorio

“Forse stiamo dando troppo spazio a una minoranza, trascurando la stragrande maggioranza che responsabilmente si è vaccinata o si sottopone al tampone”.

La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, dopo l'introduzione del green pass obbligatorio per accedere ai luoghi di lavoro, che è partita senza causare alcun blocco delle attività produttive - indipendentemente da chi sta sostenendo i costi dei tamponi per chi è sprovvisto di certificato verde -, commenta così la situazione.

“Siamo fiduciosi che si riuscirà a raggiungere il 90 per cento dei vaccinati. Questo è l'obiettivo importante. Intanto, nelle imprese del territorio, perchè è di queste che io parlo – sottolinea la presidente dell'Associazioni degli Industriali della provincia di Udine –, non si sono registrati problemi particolari. La percentuale dei collaboratori delle nostre aziende sprovvista di green pass è molto bassa e in ogni caso siamo riusciti a gestire questo tipo di problematica. Certo, qualche difficoltà, come è normale che sia, si è verificata, ma è stata affrontata con pragmatismo e in modo efficace, come siamo abituati a fare. I nostri collaboratori, ancora una volta, sono stati assolutamente collaborativi e molti di loro oggi non nascondono più il grande fastidio per le strumentalizzazioni cui abbiamo assistito nelle ultime settimane. È una maggioranza silenziosa e altruista, che magari non fa notizia, come invece accade per una sparuta minoranza, che però fa un gran rumore”.

“Anche il porto di Trieste – rincara Anna Mareschi Danieli – sul quale si è concentrata l'attenzione mediatica dell'intero Paese e non soltanto, non si è mai fermato. Ma il messaggio che è passato, invece, è che lo scalo era pressoché paralizzato. Non è così. E questa cosa fa male a tutti. Nuoce al porto, alle imprese, ai lavoratori, all'intera comunità. Il porto di Trieste sta vivendo da un po' di tempo una stagione di grande rilancio, che attira attenzioni e investimenti a livello mondiale. Questa pubblicità negativa era francamente evitabile e certo non giova”.

“È meglio concentrare l'attenzione sulla stragrande maggioranza di persone che si è vaccinata e continua a farlo - conclude la presidente - e che consente anche alla minoranza che non intende farlo di gridare e manifestare. La maggioranza silenziosa, sbeffeggiata sul web da chi grida, non ha voglia di urlare per suggellare la propria scelta civica e di buon senso. Ma è pur sempre stragrande maggioranza.



Anna Mareschi Danieli

È giunto il momento di lasciare ai complottisti e agli agitatori senza scrupoli tesi estreme, che ben presto purtroppo saranno sostituite da nuove elucubrazioni quando si parlerà di nuovi argomenti. Ogni pretesto, ormai lo abbiamo capito, sarà buono per fare confusione. Ma, per favore, almeno non diamogli più la soddisfazione dei riflettori”.

Bonomi, green pass unico strumento per garantire sicurezza

“Noi abbiamo sempre detto che siamo per la vaccinazione obbligatoria, il governo forse ha considerato troppo dirompente questa decisione. Ma il green pass era l'unico modo per mettere in sicurezza i luoghi di lavoro, è l'unico strumento che abbiamo se vogliamo proseguire su questa strada”. Lo ha detto Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, intervenendo, lunedì 18 ottobre, all'assemblea di Confindustria Brescia, riconoscendo al “Governo di aver assunto un ruolo molto serio: ha tenuto duro rispetto a una minoranza che soffiava sul fuoco. In questo quadro - ha continuato Bonomi - rivendico con altrettanto orgoglio che c'è stato un solo corpo intermedio in Italia che ha tenuto la barra dritta e non si è tirato indietro. Sappiamo che i problemi ci sono ma le soluzioni si trovano con il confronto”.



Vuoi dormire sonni tranquilli.
Affidati a noi per la tua **sicurezza**.



Serramenti dal 1925



Idrotermica Buttrio: per un'impiantistica all'avanguardia e sostenibile



Da sinistra Patrizia e Niveo Paravano, Adriana Tullisso e Annalisa Paravano

L'attenzione ai dipendenti e alla sicurezza sul lavoro, l'aggiornamento costante con le soluzioni tecnologiche più all'avanguardia e rispettose dell'ambiente, la scelta di concentrare la propria attività in regione: sono le caratteristiche che hanno permesso alla Idrotermica Buttrio di raggiungere i 55 anni di attività e di divenire uno dei principali operatori del settore in Friuli Venezia Giulia.

Fondata nel 1966 dal cavaliere Niveo Paravano, l'attività artigianale di idraulica si è presto trasformata in azienda rivolta alla costruzione di grandi impianti, arrivando a contare oggi 51 dipendenti e a registrare, nel 2020, un fatturato di 6 milioni di euro. Idrotermica Buttrio si occupa della realizzazione di impianti termici, idraulici, sanitari, di riscaldamento e condizionamento, antincendio, di estrazione e ventilazione, di irrigazione, di gas e acqua riscaldata. Negli ultimi anni si è specializzata in impianti fotovoltaici, geotermici, eliotermici ed elettrici; realizza centrali termiche o frigorifere e lavora in sinergia con i più grandi costruttori della regione.

All'attivo, l'azienda vanta la realizzazione di impianti a bassissimo impatto ambientale e altamente performanti in strutture di prestigio quali gli edifici di Portopiccino, i Palazzi Berlam di Trieste e Eden a Udine, il Sincrotrone di Basovizza, le sedi dell'azienda Danieli di Buttrio, Nonino di Percoto e Calligaris di Manzano, fino al Parcheggio San Giusto di Trieste. Importanti interventi sono stati curati da Idrotermica Buttrio anche nella sede centrale della Banca di Cividale, negli ospedali Maggiore e Burlo Garofolo di Trieste e Santa Maria della Misericordia di Udine e in diverse altri edifici commerciali e residenziali in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Oggi Niveo Paravano rimane saldamente alla guida dell'azienda insieme alla moglie Adriana Tullisso, coadiuvato anche dalle figlie Patrizia e Annalisa.

Com'è cominciata l'avventura di Idrotermica Buttrio?

Nel 1966 sono partito con una piccola attività di opere idrauliche sfruttando il fatto che, allora, molte famiglie delle campagne friulane cominciavano a potersi permettere il bagno in casa, per molti fino a quel momento una chimera. In seguito, cominciai a occuparmi di impianti di riscaldamento. La mia più grande "apprendista" è stata mia moglie, con la quale ci conoscemmo proprio nel '66, e il matrimonio fu ciò che mi permise di fare un grande salto di qualità. Fino al 1976, infatti, il lavoro per realizzare i bagni continuava tranquillamente. Nel 1974, però, ci eravamo sposati ed eravamo andati in viaggio di nozze in Canada, dove conobbi alcuni parenti; uno dei quali mi portò a vedere un'azienda nella quale costruivano bagni prefabbricati per grossi condomini, con tecniche da noi sconosciute. Tornato in Italia, cominciai a dedicarmi anch'io ai bagni prefabbricati, ma la richiesta languiva. Con la ricostruzione post-terremoto del 1976, però, esplose l'utilizzo delle pareti interne in legno e con essa la richiesta dei nostri bagni prefabbricati. La domanda era tale che lavoravamo in continuazione, senza spesso avere il tempo di fermarci a mangiare e costruendo 30/40 bagni ogni due/tre giorni.

Finito il boom indotto dal sisma come siete andati avanti?

Da allora abbiamo sempre continuato a svilupparci, tenendoci aggiornati, investendo in personale e in nuove tecnologie. Nel 1980 ci siamo spostati dalla prima sede a quella attuale, sempre a Buttrio, avviando una più intensa collaborazione con le grandi aziende edili presenti in regione e specializzandoci nei grandi impianti. Nel 2005 è entrata in azienda Annalisa che adesso è responsabile del personale e della qualità. Nel 2014, dopo aver fatto esperienza nello studio di un commercialista, è arrivata in azienda anche Patrizia che segue la parte amministrativa e degli acquisti.

A parte una piccola esperienza a Livorno per la realizzazione degli impianti di alcuni caselli autostradali, abbiamo, comunque, scelto di concentrare la nostra attività in Friuli Venezia Giulia, dove il lavoro non manca.

Qual è la situazione concorrenziale nel vostro settore?

In passato in regione c'erano diverse aziende concorrenti, poi, con la crisi edilizia del 2010-2018, molte hanno chiuso. Possiamo dire che in tutto il Fvg adesso ci sono un paio di concorrenti in grado di competere sui lavori complessi per i quali aziende costruttrici e progettisti si affidano a noi. Per il momento non ci sono competitor esteri. Sui grandi appalti, invece, ci troviamo talvolta a competere con qualche grosso concorrente in arrivo dal Veneto.

Per quale motivo avete scelto di non lavorare fuori regione?

Sia perché preferiamo avere sotto controllo diretto i nostri cantieri, sia perché la nostra forza è sempre stata quella di essere un'azienda familiare dove tutti si conoscono, fanno riferimento a un'unica sede dalla quale partono ogni mattina e dove il clima è amichevole e collaborativo. Lavorare spesso fuori regione comporterebbe una struttura organizzativa diversa e con costi fissi più elevati e, per il momento, non ne sentiamo l'esigenza.

Che effetto ha avuto sul vostro lavoro lo sviluppo tecnologico?

Il cambiamento tecnologico è stato molto significativo. Gli impianti presenti in un palazzo sono aumentati e si sono differenziati e ciò ha obbligato le aziende come la nostra a investire sempre più nella formazione e specializzazione dei propri tecnici. Abbiamo, ad esempio, persone specializzate negli impianti di climatizzazione, altre nelle saldature, altre ancora negli impianti elettrici, e così via. Proprio per questo, 12 anni fa, abbiamo acquisito un ramo d'azienda specializzato nella realizzazione di impianti elettrici. Inoltre, lo sviluppo tecnologico ha accresciuto pure le necessità di manutenzione degli impianti. Proprio per questo, nel 2003 abbiamo costituito la Gesman, un'azienda indipendente, con socie le nostre due figlie, che si occupa della gestione e della manutenzione di impianti. La creazione della Gesman è stata una necessità indotta sia da aspetti organizzativi e di mercato, sia dal fatto che, proprio a seguito dello sviluppo tecnologico, la specializzazione richiesta ai tecnici manutentori è assolutamente diversa rispetto da quella dei tecnici che si occupano della costruzione degli impianti.

Avete difficoltà a trovare il personale?

Purtroppo, molta. È uno dei principali ostacoli alla crescita delle aziende del nostro settore. Infatti, noi ci sono più scuole in regione per periti termotecnici e anche le poche scuole esistenti per idraulici fanno fatica a trovare allievi. Mentre, dunque, è abbastanza facile trovare periti elettronici, mancano le competenze idrauliche e la manodopera di qualità e ciò sebbene il lavoro non manchi e le retribuzioni siano interessanti. Un altro problema è dovuto alla scarsa

propensione dei giovani ad assumersi responsabilità. In questa situazione, la nostra fortuna è di avere sempre prestato molta attenzione ai nostri collaboratori e alla loro sicurezza (tema cui i giovani d'oggi sono, giustamente, molto attenti) e ciò ci permette di avere rapporti stabili e duraturi con tutti loro. Nel complesso, però, la mancanza di risorse umane è davvero molto sentita sia dal nostro settore, sia dagli studi professionali che non trovano esperti di idraulica. Abbiamo provato a interessare tutti gli attori del settore, dalle aziende alle scuole, dalle istituzioni alle agenzie per il lavoro, ma per il momento non sembra esserci soluzione.

Quanto incide per voi la crescente attenzione alla sostenibilità ambientale degli edifici?

È sempre più importante e sta portando molta innovazione. Da un quinquennio circa, ad esempio, nei nuovi impianti non esistono più caldaie a combustione e l'acqua è scaldata elettricamente o con le pompe di calore. Probabilmente, nel prossimo futuro molti vecchi impianti saranno sostituiti con impianti che non utilizzano la combustione. Questa strada è stata già in parte avviata grazie al famoso incentivo del 110%, ma ci sarà lavoro per molti anni a venire. Il problema di queste attività non è essere rispettosi dell'ambiente, cosa che oggi è assolutamente possibile, ma superare le complicazioni di una burocrazia gigantesca e spesso inutile.

Quali sono le prospettive future?

Ci stiamo riorganizzando per introdurre in azienda il metodo Lean al fine di creare un'organizzazione in maniera autonoma anche quando, fra un paio d'anni, io e mia moglie lasceremo il campo alle nostre figlie e ai collaboratori più esperti. Vogliamo, poi, aprire un ufficio commerciale a Trieste, che è una città in grande fermento e per noi rappresenta un mercato molto importante. Abbiamo già diverse certificazioni e il rating di legalità, ma siamo impegnati a ottenere a breve quella sulla sicurezza sui posti di lavoro e il prossimo anno la certificazione ambientale. Nel complesso pensiamo di poter crescere e... puntiamo ai prossimi 55 anni!



La squadra dell'Idrotermica Buttrio festeggia i suoi 55 anni di storia

I 70 anni dell'impresa di costruzioni COIS



“Con un passato solido e un presente concreto, ‘costruiamo’ un futuro certo”.

La frase che capeggia sul suo sito aziendale sintetizza, in poche ma efficaci parole, i 70 anni di percorso dell'impresa di costruzioni Cois di Grions di Povoletto, che sono stati festeggiati sabato 25 settembre, nella sua sede, alla presenza di autorità, dipendenti, collaboratori, clienti e fornitori.

“L'innovazione e l'elasticità – racconta il presidente Oscar Cois – sono le nostre caratteristiche principali che ci hanno permesso, in un mercato difficile, di emergere e lasciare un segno positivo nel nostro territorio regionale anche in termini di occupazione e di creazione di valore aggiunto”.

“L'attività – ricorda l'imprenditore – è stata avviata da mio padre Luciano nel 1951 in ambito locale, concentrandosi prevalentemente nel settore movimento terra finalizzato alla costruzione di vigneti. In seguito, il raggio d'azione aziendale si è ampliato e diversificato di molto: oggi realizziamo per committenti pubblici e privati, in Italia e all'estero, consistenti lavori nei settori idraulico-forestale, infrastrutture, sistemazione idrogeologica e ambientale”.

A settant'anni dalla sua costituzione, l'impresa Cois srl gode di buona salute: un'azienda solida e in continuo sviluppo, dotata peraltro anche di certificazione ambientale e di qualità secondo le normative UNI EN ISO. “Uno dei nostri fiori all'occhiello - aggiunge Oscar Cois - è rappresentato dal moderno parco macchine operatrici e mezzi che, unito all'esperienza maturata negli anni dal nostro personale, ci consente di portare a termine puntualmente gli interventi da eseguire. Possono spaziare dagli sbancamenti in generale (vedi il consolidamento di versanti con gravi problemi idrogeologici), all'apertura di piste da sci o forestali, alla ricalibratura di alvei fluviali e alla realizzazione di vigneti. Nell'ultimo periodo ci stiamo pure distinguendo nella posa a terra di impianti fotovoltaici”. Con la terza generazione Cois oramai pronta a prendere le redini - il figlio Giacomo segue già infatti tutta la parte relativa ai cantieri -, l'azienda di Grions può quindi guardare con fiducia al futuro. “Obiettivi nel medio-lungo termine? Forse un'acquisizione all'orizzonte, ma sono discorsi futuribili – concludono Oscar e Giacomo Cois -. Ora come ora, lasciateci solo festeggiare i nostri primi 70 anni che non sono certo pochi per un'azienda del nostro settore”.



← Oscar e Giacomo Cois



L'impresa Cois - il parco macchine operatrici e mezzi visti dall'alto

SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



 **SOCIETÀ BILANCIAI**
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

MR. MALT®: 30 anni al servizio della birra artigianale



Il Direttore di P.A.B. Srl, Eliano Zanier, e la figlia Patrizia nella nuova sala convegni

Corre da 30 anni portando un boccale stracolmo di birra: è Mr. Malt®, marchio di proprietà di P.A.B. Srl di Pasian di Prato e punto di riferimento nel settore della birra artigianale in Italia.

Nasce nel 1991 con l'idea di importare dall'Australia kit per la produzione casalinga della birra, in una terra tradizionalmente votata al vino dove il mercato era tutto da costruire. Cinque anni dopo viene fondata l'impresa commerciale, per distribuire sotto il marchio Mr. Malt® Prodotti e Attrezzature per la Birra agli appassionati produttori casalinghi (homebrewers) e ai primi mastri birrai professionisti. Siamo agli albori del movimento italiano della birra artigianale, sorto dall'esperienza USA e destinato a vivere un boom, con la nascita in 20 anni di oltre 900 microbirrifici indipendenti.

Per loro P.A.B. - Mr. Malt® seleziona le migliori materie prime (malto, luppolo, lievito, spezie) e le attrezzature fondamentali per le fasi della produzione e distribuzione (dagli strumenti di laboratorio a fusti, bottiglie, lattine e accessori per la spillatura), potendo contare su rapporti privilegiati con i principali produttori a livello internazionale. Sull'e-commerce mr-malt.it, on-line dal 2000 e popolato da oltre 3000 referenze, birrai di tutti i livelli possono trovare prodotti indispensabili e all'avanguardia, ma anche contattare attraverso vari canali il team Mr. Malt®, per ricevere supporto tecnico e commerciale. L'attenzione al cliente e la condivisione della conoscenza sono pilastri dell'attività di P.A.B. Srl che, sempre attenta alle nuove tendenze, organizza regolarmente momenti di confronto e approfondimento per la propria clientela con gli esperti del settore.

L'azienda ha sede nella zona artigianale di Pasian di Prato e, grazie al recente ampliamento, può contare su una superficie di oltre 4.500 mq, gran parte dei quali dedicati a magazzino e celle frigorifere per lo stoccaggio della merce. Sono stati appena completati i lavori per allestire un nuovo spazio di accoglienza e rappresentanza, costituito da uno showroom e da una sala convegni che potrà ospitare eventi formativi e dimostrazioni pratiche sulle tecniche produttive della birra.

La crescita è stata costante sia in termini di fatturato (circa 14 milioni di euro nel 2020) sia nel numero dei dipendenti, attualmente 30: un team giovane, tra cui vari birrai casalinghi, tecnici e appassionati di birra artigianale, composto da addetti commerciali, un ufficio marketing con due graphic designer, un ufficio qualità e una nutrita squadra di magazzino, oltre ai reparti amministrazione e acquisti.

Non nasconde orgoglio e soddisfazione Eliano Zanier, che dirige questa realtà di successo assieme alla figlia Patrizia: "Mr. Malt® corre, corre e non si ferma mai – commentano -. Perciò, mentre festeggiamo questo traguardo, stiamo già guardando oltre, alla certificazione IFS Logistics che puntiamo a conseguire l'anno prossimo, per dimostrare ulteriormente ai nostri partner e clienti che la qualità è al centro della nostra attività." Passione per il settore, dinamismo nella risposta alle esigenze del cliente e condivisione della conoscenza sono i valori fondanti dell'azienda, rappresentati dal simpatico omino che da 30 anni campeggia sul suo logo.



Cristiano Finelli, del team tecnico-commerciale Mr. Malt®, durante la visita ad una piantagione di luppolo

Indy 4.0

/ Data Collector /



L'interconnessione
è il **FUTURO**

Software **MES Indy 4.0**

L'interconnessione facile per tutte
le aziende, dalle PMI alle industrie



- incontra i requisiti di Industria 4.0
- software facile e intuitivo
- integrabile con diversi beni strumentali e CNC
- flessibile grazie al sistema modulare
- integrazione con il software gestionale

Nächste
/advanced IT security services/

Progetto Nachste S.r.l.
Sede operativa: Friuli Innovazione, via J. Linussio 51, Udine
T. +39 0432 1845725 / info@nachste.it / www.nachste.it

IL GRUPPO DANIELI approva il bilancio: utile netto di 80,2 milioni di euro

Se si volesse accompagnare a passo di musica la presentazione del bilancio 2020-21 del Gruppo Danieli (chiuso il 30 giugno scorso), i vertici della corazzata di Buttrio sceglierebbero probabilmente la Marcia di Radetzki, a significare un ritmo tanto cadenzato quanto continuo e inesorabile nel suo incedere.

Già, perché alla pari di quelli che lo hanno preceduto, anche l'ultimo documento contabile della multinazionale friulana è improntato a una grande solidità.

Il bilancio è stato presentato, giovedì 21 ottobre, in Danieli Academy, nel corso di una conferenza stampa, moderata da Paola Perabò, vice-presidente di Danieli Academy, cui hanno presenziato, in ordine di interventi, Alessandro Brussi (vice presidente e direttore amministrativo-finanziario), Camilla Benedetti (vice presidente), Giacomo Mareschi Danieli (amministratore delegato), Rolando Paolone (direttore tecnico), Stefano Scolari (amministratore delegato di Acciaierie Bertoli Safau) e Gianpietro Benedetti (presidente).

Il Gruppo Danieli chiude il bilancio, approvato dal CdA, con un utile netto di 80,2 milioni di euro e presenta un margine operativo netto (EBIT) di 143,9 milioni di euro, migliore del 57% rispetto allo scorso esercizio con entrambi i settori Plant Making e Steel Making in crescita nei margini e redditività. Il patrimonio netto aumenta a 2.016,3 mln e la posizione di cassa si mantiene "forte e solida" a un livello di 1.002,0 mln. L'Ebitda del Gruppo al 30 giugno 2021, pari a 250,2 mln, cresce del 33%. Gli ordini in portafoglio ammontano a circa 3,5 mld, contro i circa 2,9 dell'esercizio precedente. I ricavi nell'anno fiscale (luglio 2020-giugno 2021) sono rimasti stabili, 2,78 mld.

L'effetto Covid-19 sui risultati, dunque, "è rimasto contenuto", anche grazie all'organizzazione 'Worldwide' di Danieli composta non di 'solo' fabbriche ma di società autonome che ha consentito di continuare le attività in USA, Russia, Cina, nonostante le limitazioni sui viaggi dall'Europa. Ha contribuito inoltre la buona ripresa del settore Plant Making, che ha superato i budget previsti e mantiene la leadership mondiale nella fornitura di impianti sia 'direct rolling' che non 'direct rolling' per prodotti lunghi con l'obiettivo di conquistare definitivamente la leadership anche nel settore dei prodotti piani grazie a tecnologie innovative e brevettate in particolare delle colate continue Danieli.

"Abbiamo una buona posizione finanziaria che ci permette di affrontare con serenità gli investimenti che abbiamo pianificato" ha detto Brussi; "Siamo soddisfatti, ma abbiamo l'ambizione di migliorare ancora" ha aggiunto Camilla Benedetti; mentre Giacomo Mareschi Danieli ha delineato la duplice vision

del Gruppo: da una parte, "il ricordo a noi stessi e al mercato di quello che ci ha reso sin qui forti ed unici, ovvero l'officina", dall'altra, i target lavorativi che fanno leva anche sulla forza dei service center e sul miglioramento del sistema vendita ("Si vende con l'innovazione e non solo con il prezzo"). Paolone ha poi parlato degli impianti realizzati dal gruppo nel mondo, a cominciare dal Quality Wire Rod Mill in Abs a Cargnacco, il top tecnologico 'worldwide' per la produzione di vergella di alta qualità in piccoli lotti con una linea di produzione completamente automatica. Scolari si è quindi soffermato sui traguardi che si pone la Vision Abs in cui si punta a un incremento del +40% dei volumi di produzione. "Spingeremo - ha evidenziato - non solo su competitività e flessibilità, ma pure sulla capacità di sviluppare nuovi prodotti". Per Camilla Benedetti altre sfide sono quelle, già vinte, legate alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma priorità assolute diventano anche il risparmio energetico e la sicurezza. "Nel Gruppo Danieli l'indice di gravità e di frequenza degli infortuni è minore del 50% rispetto alla media italiana del settore". Ha chiuso Gianpietro Benedetti: "Il momento up dell'acciaio - ha rilevato - potrebbe durare almeno fino al 2022, forse anche per una parte del 2023, ma non ho la sfera di cristallo. Ci sono tante incognite, tra cui l'aumento dell'energia e delle materie prime che potrebbero uccidere la domanda". Eppoi, c'è la questione del PNRR, tante risorse messe a disposizione delle imprese che però si scontrano con la difficoltà atavica "di avere in Italia in tempi rapidi i permessi per costruire gli impianti". Benedetti ha, da ultimo, lanciato la sfida: "Dobbiamo continuare a guadagnare share di mercato rispetto ai concorrenti". L'obiettivo finale è riassunto da Giacomo Mareschi Danieli: "Portare il fatturato del Gruppo a 4miliardi di euro nell'arco di due anni".



Un momento della conferenza stampa di presentazione del bilancio 2020-21 del Gruppo Danieli in Danieli Academy



**Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti**

www.ceccarelligroup.it

FEREST RAIL:

spedizioni internazionali ad alta capacità



Il ceo di Ferest Rail, Sandra Vukic

Nel mondo dei trasporti ferroviari c'è una nuova azienda che sta mettendo la freccia sui binari: è la Ferest Rail srl di Udine, specializzata in spedizioni internazionali ad alta capacità. Approfondiamone la conoscenza in questa intervista realizzata con il suo ceo, Sandra Vukic.

Dottoressa Vukic, può raccontarci in breve la storia dell'azienda?

Siamo nati nel 2019 a seguito di scorporo di ramo d'azienda, dopo anni passati come divisione rail in seno alla Ferest Logistics Srl. La Ferest Rail Srl, con sede a Udine, è riuscita in poco tempo ad affermarsi nel panorama delle spedizioni internazionali via ferrovia sfruttando la sua pluriennale esperienza nei mercati nazionale, europeo e sud-est europeo. Nel 2020, grazie all'incremento di nuove rotte e all'ottenimento della certificazione GMP+ per il trasporto di generi agroalimentari, il mercato ha premiato la nuova società e le sue competenze con un incremento del 30% di fatturato, superando i 23 milioni di Euro.

In quale settore dei trasporti vi siete specializzati?

Ferest Rail Srl è determinata a diventare un riferimento di alta specializzazione nel trasporto su rotaia internazionale ad alta capacità e nei servizi annessi (formalità doganali, documentazione tecnica, cross docking, trasbordo, terminalizzazione, studi di fattibilità etc.). La società attualmente si occupa di trasportare in primis prodotti agroalimentari, ed inoltre prodotti chimici, siderurgici,

automotive, materiali da costruzione, trasporti eccezionali, garantendo un servizio completo alla clientela. Per garantire la massima sicurezza ai trasporti agroalimentari, ha ottenuto la certificazione GMP+ e si attiene a tutte le procedure richieste ed alle normative vigenti per realizzare i trasporti di prodotti chimici. Al fine di assicurare la massima competitività, Ferest Rail Srl ha la capacità di combinare costantemente diversi aspetti del processo di trasporto: la scelta dei migliori partner e delle rotte riflette l'impegno costante di questa società nel fornire i migliori prezzi di trazione fino al punto da rendere economico e pratico spedire migliaia di carichi via treno in tutta Europa.

Ci può presentare anche la sua squadra?

Il team Ferest Rail Srl, a disposizione sette giorni su sette, è unico, multinazionale e plurilingue (italiano, inglese, tedesco, ungherese, slovacco, ceco, serbo, croato, sloveno, spagnolo, portoghese) e ha acquisito una profonda conoscenza ed esperienza dei mercati, garantendo così ai clienti informazioni puntuali e tempestive sul posizionamento e sulla situazione del carico.

In quale contesto di mercato state operando?

Il mercato ferroviario delle merci, che per sua natura procede di pari passo con la crescita economica e produttiva, ha registrato una forte contrazione fino a manifestare, a partire dal 2010 ad oggi, un lieve recupero. Il settore, inoltre, a seguito del processo di liberalizzazione, ha visto al suo interno una crescita considerevole degli operatori ferroviari, stimolando una competizione interna non di poco conto, ma con uno sviluppo generale del mercato piuttosto contenuto.

Come si può crescere, allora?

In questo quadro generale la Ferest Rail Srl vuole garantirsi nuove quote in un mercato in crescita, offrendo dei servizi in termini di flessibilità che altri operatori non riescono a garantire e comunque migliorativi rispetto alla concorrenza. Per il futuro l'azienda è determinata a consolidare i volumi sull'Est Europa e ad avanzare nel mercato francese, avviando servizi regolari dalla Francia, soprattutto per le filiere cerealicola e settore chimico.

E dal punto di vista tecnologico e comunicativo?

Abbiamo in atto un potenziamento del trasferimento delle informazioni e della gestione dei dati, utili al miglioramento del servizio e dell'esperienza del cliente. Non dimentichiamo poi che in un periodo di grave crisi ambientale, le spedizioni a treno completo hanno un impatto significativo sulla riduzione di CO2, diventando un contributo a respirare e a vivere meglio!



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

IREN

Lancia a San Giorgio il polimero Bluair



Il taglio del nastro
del nuovo impianto I.Blu

È stato inaugurato lunedì 18 ottobre, a San Giorgio di Nogaro, l'impianto I.Blu, società del Gruppo Iren, di riciclo delle plastiche miste e produzione del polimero Bluair® alla presenza di: Vannia Gavia, sottosegretario di Stato al Ministero della Transizione Ecologica; Massimiliano Fedriga, presidente della Regione FVG; Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine; Giuseppe Pasini, presidente di Feralpi; Carlo Mapelli, professore ordinario di siderurgia del Politecnico di Milano, e Giorgio Quagliuolo, presidente Corepla. Presenti per il Gruppo Iren il presidente Renato Boero e l'ad e direttore generale Gianni Vittorio Armani. L'impianto, unico in Italia per tipologia e tecnologia, conferma e rafforza la leadership nazionale del Gruppo Iren nel recupero e riciclo degli imballaggi in plastica post-consumo e rappresenta un esempio virtuoso di innovazione ed economia circolare. L'impianto si estende per una superficie di 40mila mq., impiega oltre 120 addetti ed è in grado di selezionare 115.000 ton/anno di rifiuti plastici e di produrre 70mila ton/anno del polimero Bluair®. Per il rinnovamento dell'impianto è stato messo in campo un investimento di 12 milioni di euro, mentre altri 9 saranno investiti per un ulteriore ampliamento previsto nel 2022.

FANTONI

Mostra al mondo Plaxil 8



La visita all'impianto
Plaxil 8 della Fantoni

Duecento clienti italiani ed esteri sono stati in visita, a metà ottobre, allo stabilimento Fantoni di Osoppo per vedere da vicino l'innovativo impianto Plaxil 8, entrato ormai in produzione a pieno regime e che è diventato già esempio a livello europeo di economia circolare. Il completamento di questa opera - sviluppata in più fasi - consente ora di produrre il primo pannello Mdf al mondo costituito da più del 50% di materiale riciclato, con un risparmio annuo di 300mila tonnellate di legno vergine. L'impianto, la cui fase iniziale era stata completata nel 2017, aveva richiesto un primo investimento da 80 milioni di euro per realizzare la pressa più lunga d'Europa (65m). Si è ora concluso un secondo ciclo di investimenti da 30 milioni che ha riguardato la realizzazione di un impianto a supporto del precedente, concepito per la selezione e pulizia del legno da raccolta differenziata, con tanto di tecnologia a raggi X e infrarossi. Questo ha reso possibile la produzione di un pannello Mdf rivoluzionario a 3 strati, nella cui parte centrale viene utilizzato il legno da riciclo. In poco più di cinque anni, quindi, la Fantoni ha investito oltre 110 milioni di euro per anticipare gli obiettivi del Green Deal europeo.

LA SAN MARCO

Presente a HostMilano con la nuova D. Collection



La San Marco ad Host 2021

La San Marco di Gradisca d'Isonzo è stata presente alla 42esima edizione di HostMilano (22-26 ottobre), il più importante appuntamento fieristico dedicato al settore HORECA. All'interno del suo stand l'azienda isontina ha presentato la nuova 'D. Collection', proposta elettronica d'avanguardia dedicata ai primi cent'anni di storia del marchio, progettata e sviluppata interamente in casa La San Marco, con estetica a cura di Bonetto Design. "Siamo stati felicissimi di tornare a Host finalmente in presenza e mostrare i risultati dei nostri più recenti sviluppi di prodotto - ha dichiarato Dante Monastero, Sales & Marketing Director di La San Marco -. La scena è stata dedicata alle nuove proposte della nostra fascia medio-alta di mercato, con la tanto acclamata collezione 'D.', ma non solo. I nostri visitatori hanno potuto scoprire da vicino anche i prototipi di altre novità di prodotto e prendere parte a un fitto calendario di appuntamenti e masterclass dedicate all'estrazione di eccellenza". Per tutta la durata della fiera lo stand La San Marco ha ospitato infatti un interessante palinsesto di eventi rivolti al pubblico.

NONINO

La distillazione notturna: passione per la vinaccia



Brinidisi alla distillazione notturna con la famiglia Nonino

Per la prima volta, in 124 anni di distillazione, la famiglia Nonino di Percoto ha aperto le porte della propria distilleria ad uno dei momenti più magici e intimi della vendemmia: la distillazione notturna. Il 27 settembre, in concomitanza con il compleanno di Giannola Nonino, l'azienda ha mostrato quello che da sei generazioni è una missione di vita: catturare l'essenza, l'anima dell'uva tramite la distillazione. Da sempre contro l'abitudine del settore di conservare la vinaccia e distillarla per 8 mesi, i Nonino distillano unicamente durante la vendemmia, per 8, massimo 9 settimane, l'anno. Per farlo dal 2007 si sono dotati di una distilleria unica al mondo: 66 alambicchi discontinui artigianali (la media delle distillerie artigianali italiane ne ha da 6 a 12), che distillano 7 giorni su 7, 24 ore su 24, in contemporanea alle vendemmie, per 9 settimane all'anno. Una dichiarazione d'amore al proprio lavoro condivisa per la prima volta con amici e giornalisti che hanno partecipato alla magia della distillazione 100% con metodo artigianale. Filo conduttore dell'evento ovviamente la Grappa Nonino, ma non solo in distillazione. Il distillato della "Migliore Distilleria del Mondo 2019" ha accompagnato tutta la serata in incredibili cocktail. Gran finale con il Giannola38, cocktail dedicato a Giannola da Monica Berg e Alex Kratena, la coppia di bartender più influente della mixologia mondiale, preparato con la Grappa Nonino Monovitigno® Moscato.

QUIN & ESTECO

Una partnership di valore per le imprese



QUIN, società di consulenza e soluzioni tecnologiche, parte del Gruppo Quid Informatica SpA, ha annunciato, lunedì 27 settembre, la partnership con ESTECO, società di software indipendente, altamente specializzata nell'ottimizzazione numerica e nella simulazione dei processi e nella gestione dei dati. Le tecnologie ingegneristiche ESTECO e l'esperienza consulenziale QUIN si sono incontrate all'interno di progetti di Business Process Management e ottimizzazione della progettazione ingegneristica. Cardanit, l'ultimo nato nella famiglia ESTECO, e QUIN offrono alle aziende la soluzione definitiva per snellire i processi aziendali e vincere le sfide dell'era Industry 4.0. Cardanit è lo strumento collaborativo di nuova generazione per modellare i processi aziendali e le decisioni alla base dei processi. Grazie all'utilizzo dello standard Business Process Model and Notation (BPMN) e dello standard Decision Model and Notation (DMN), Cardanit semplifica la mappatura dei processi aziendali e aumenta la leggibilità anche dei diagrammi di processo più complessi con modelli di processo e decisionali chiari e compatti.

SAY MOOOM

Lancia campagna di crowdfunding per raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi



Say Mooom, startup innovativa di Aiello - specializzata nell'e-commerce per le mamme e i loro bambini, ma anche familiari attenti alla qualità, alla sostenibilità, all'etica e a un servizio impeccabile - ha lanciato, attraverso la piattaforma di StarsUp, una campagna di crowdfunding <https://bit.ly/saymooomcrowd>, per raggiungere gli obiettivi ambiziosi che l'azienda si è prefissata. "Siamo partite da zero in piena pandemia - spiegano le fondatrici, Stefania Fabio e Monica D'Alessandro -, ma, complici la nostra passione, perseveranza e tenacia e un e-shop che continua a crescere a due cifre, in meno di due anni abbiamo fatto parecchia strada, moltissima ne rimane ancora da fare. Abbiamo però bisogno di risorse da investire nelle iniziative di marketing, nel miglioramento del customer journey, nell'acquisto di prodotti che rispettino la nostra vision. Da qui l'idea di lanciare il crowdfunding".

Per informazioni www.saymooom.com

CYBER SECURITY

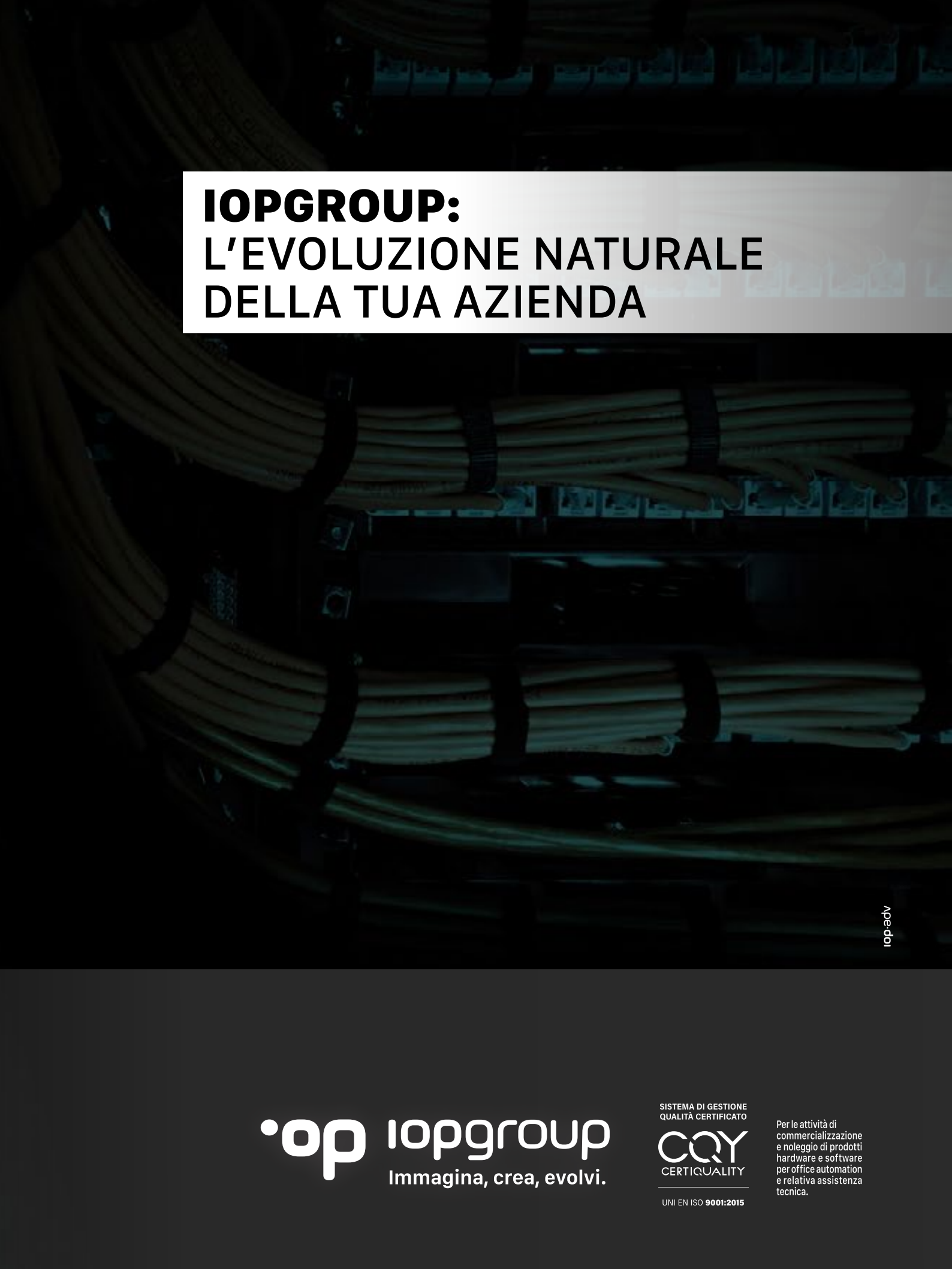


Attacchi informatici? Meglio essere previdenti. Ransomware, fughe di dati, intrusioni, furto di credenziali... In tutto il mondo cresce la percentuale di aziende che subiscono violazioni ai propri sistemi di sicurezza. Succede anche in Italia, dove il costo del data breach per ogni azienda coinvolta ormai può raggiungere cifre milionarie. Per proteggere la tua impresa gioca d'anticipo con IopGroup.

IopGroup allarga gli orizzonti della tua serenità aziendale, con la più completa offerta di soluzioni anche nell'ambito della cybersecurity. Siamo pronti a darti tutte le risposte che chiedi, e tante certezze in più, per farti lavorare meglio, con più tranquillità, con la massima attenzione per il tuo business.

Oggi più che mai. Conta su di noi.

www.iopgroup.it



IOPGROUP: L'EVOLUZIONE NATURALE DELLA TUA AZIENDA

iopadv

•op iopgroup
Immagina, crea, evolvi.

SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

CQY
CERTIQUALITY

UNI EN ISO 9001:2015

Per le attività di
commercializzazione
e noleggio di prodotti
hardware e software
per office automation
e relativa assistenza
tecnica.

MOROSO

Aprire a Tavagnacco il Moroso Design Outlet



Moroso Design Outlet - interno (ph.credit Moroso)

Venerdì 1° ottobre ha aperto al pubblico, in via Nazionale 85, a Tavagnacco, il "Moroso Design Outlet", su una superficie di oltre 1.000 metri quadri, ristrutturati secondo un'estetica di loft industriale. Lo spazio espositivo nasce dall'idea di poter dare una seconda vita ai prodotti utilizzati per cataloghi, manifestazioni, servizi fotografici, fiere o altri eventi: all'interno dello store, infatti, i clienti hanno l'opportunità di acquistare a prezzi vantaggiosi i prodotti in display del catalogo Moroso disponibili al momento.

Il nuovo store "Moroso Design Outlet", situato davanti alla storica sede di Moroso, sarà aperto dal martedì al sabato con orario 9-13/15:30-19:30. Lo spazio si propone non solo come un indirizzo commerciale, ma anche come punto di riferimento e di promozione del territorio. Per iniziare, a novembre, ospiterà una mostra nell'ambito del Piccolo Festival dell'Animazione di Pordenone, curata da Paola Bristot e dedicata al noto artista contemporaneo William Kentridge (19 Novembre-10 Dicembre 2021).

EURO&PROMOS

Ottiene il massimo dei punteggi nel rating legalità



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha assegnato il massimo del punteggio nel rating legalità alla Euro&Promos di Udine. Su novemila aziende italiane sottoposte al controllo da parte dell'AGCM solo 666 attualmente hanno ottenuto il punteggio più alto, di cui sette in provincia di Udine. Si tratta di una riconferma per la società, guidata dall'ad Alberto Tavano Colussi, che già due anni fa aveva ottenuto il massimo del punteggio in questa valutazione, tre stelle. Il rating di legalità premia le imprese che agiscono secondo i principi della legalità e della trasparenza. "Questo risultato - spiega Tavano - è la conferma di un lavoro iniziato alcuni anni fa sul fronte della trasparenza. C'è un aspetto etico della nostra professione che riteniamo fondamentale per operare correttamente internamente e con i nostri partner pubblici ma anche privati. Sono valori su cui si basa il lavoro quotidiano di ognuno di noi". Euro&Promos ha recentemente diffuso anche i dati del bilancio semestrale che confermano una crescita sia in termini di fatturato, con una crescita del 37,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia in termini occupazionali con un aumento sul 2020 di quasi 300 collaboratori.

NOHUP

Entra a far parte del Gruppo Havas



Maria Aiello

A poco meno di un anno dal lancio di Havas CX Italia, il network di Havas dedicato alla customer experience e alla digital transformation, il Gruppo annuncia l'acquisizione di Nohup, agenzia leader in Italia nel campo di servizi cloud, processi di trasformazione digitale e system integration. Questa partnership, guidata da Manfredi Calabrò, a capo di Havas CX Italia e CEO di Havas Milan, espande ulteriormente le competenze di customer experience del Gruppo e sarà molto vantaggiosa per tutto il mercato europeo. Maria Aiello e Riccardo Fabbri, i due co-founder di Nohup, hanno dichiarato al riguardo: "Alla base dei nostri obiettivi c'è la ferma convinzione che l'innovazione digitale per essere concreta e di successo si debba basare sulla continua ricerca tecnologica e sullo sviluppo di soluzioni attorno all'utente e alla sua esperienza di utilizzo, con estrema attenzione alla gestione e alla sicurezza e privacy dei suoi dati. Grazie alla visione comune che condividiamo con Havas e la profonda sinergia tra le persone, crediamo che Havas sia il partner perfetto per costruire insieme una presenza più competitiva e distintiva sul mercato locale e internazionale, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento unico per il settore".

FIBER ART

Un libro per i 20 anni del Premio Valcellina

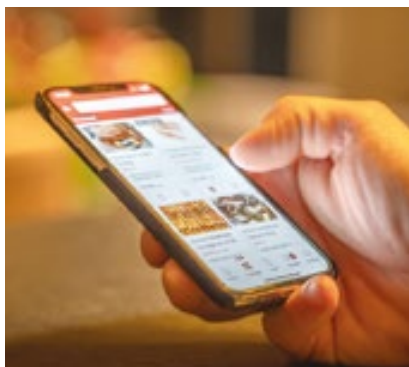


Foto di gruppo dei relatori e promotori alla presentazione del libro Fiber Art

Venerdì 24 settembre, a palazzo Torriani, è stato presentato il volume "Fiber Art, 20 anni di Premio Valcellina". Il libro, realizzato a cura dell'Associazione Le Arti Tessili APS di Maniago, racconta la storia del concorso internazionale di arte tessile contemporanea che promuove le opere di giovani talenti di tutto il mondo e che quest'anno ha presentato la sua 11esima edizione We(h)ave in una mostra nel Museo dell'Arte Fabbile e delle Coltellerie di Maniago. Sostenuta da numerosi enti e istituzioni, la 11esima edizione del Premio Valcellina è stata realizzata anche grazie al contributo di alcune aziende del gruppo Moda, Tessili e Manutenzioni operative di Confindustria Udine. All'evento di palazzo Torriani sono intervenute Rossana Girardi, delegata del capogruppo Moda, Tessili e Manutenzioni Operative di Confindustria Udine Matteo Di Giusto, e Annamaria Poggioli, presidente Le Arti Tessili APS e responsabile del Premio Valcellina che ha anticipato: "Dedicheremo alla fiber artista Gina Morandini, ideatrice del Premio, una Galleria d'arte tessile contemporanea, da inaugurarsi a breve, che mostrerà al pubblico le sue opere e quelle della Valcellina Collection, collezione di manufatti donati dagli artisti alla nostra Associazione".

SOPLAYA

Lancia la prima app italiana che connette ristoranti e produttori



Soplaya, la startup che sta reinventando la filiera agroalimentare B2B connettendo i migliori produttori italiani ai ristoranti, annuncia il lancio della sua App, la prima a portare direttamente negli smartphone degli Chef un catalogo di oltre 10mila prodotti tipici, artigianali, bio e slowfood, aiutandoli, così, in un solo "tap", a digitalizzare il proprio "carrello" e a reperire autentiche specialità enogastronomiche, la cui consegna avviene, gratuitamente, in 12-48 ore. Con un risparmio medio per il ristoratore del 20% rispetto ai distributori tradizionali. L'App di Soplaya (www.soplaya.app), spostando dalla "carta" allo smartphone sia il processo di ricerca degli ingredienti che quello di riordino, introduce di fatto moltissime novità nella routine degli Chef. L'app, infatti, permette di confrontare rapidamente l'origine, le caratteristiche di produzione e i prezzi degli ingredienti; consente di creare liste personalizzate; offre ai ristoratori la possibilità di avere una panoramica delle spese e delle fatture; fornisce, infine, informazioni complete e dettagliate sui produttori, la loro storia e i metodi produttivi. Funzionalità a cui, presto, si aggiungeranno anche l'ordine con comando vocale e il calcolatore di food cost.

IDEALSERVICE

Introduce, tra le prime società in Italia, la figura del disability manager



Il presidente Marco Riboli

Idealservice, società cooperativa con base a Passignano di Prato e sedi in tutta Italia, che rappresenta la principale realtà imprenditoriale del Nord Est e tra le più importanti a livello nazionale nei settori Facility Management, servizi ambientali e gestione di impianti di selezione rifiuti multimateriale, è una delle prime realtà imprenditoriali in Italia e nel Nordest a dotarsi della figura del disability manager. Istituita internamente per promuovere l'occupazione e l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili, con disabilità certificate, attraverso interventi mirati, la figura risponde in modo coerente all'impegno assunto da Idealservice in ambito di Corporate Social Responsibility ed è inserita nell'area aziendale Risorse Umane, a supporto nell'inserimento di questi lavoratori, e per meglio valorizzare le competenze e le capacità del candidato in relazione alla sua disabilità. "Il nostro obiettivo - spiega il Presidente di Idealservice Marco Riboli - è garantire corretti processi di inserimento, inclusione e integrazione aziendale, creando e diffondendo innanzitutto una cultura aziendale in relazione alle tematiche legate alle disabilità in ambito lavorativo e nel contesto sociale di riferimento".

ICOP

Entra nel Consorzio Eteria



L'Assemblea dei soci di ETERIA, il consorzio stabile costituito lo scorso 21 giugno dal gruppo Caltagirone e dal gruppo Gavio finalizzato alla partecipazione a gare pubbliche in Italia, ha approvato, mercoledì 22 settembre, l'allargamento della compagine sociale ad I.CO.P. S.p.A. Società Benefit, azienda friulana specializzata nell'ingegneria del sottosuolo. A seguito dell'ingresso di ICOP la nuova compagine del consorzio ETERIA sarà costituita da Vianini Lavori con una quota del 40%, Porto Torre del 5% (entrambe del Gruppo Caltagirone), Itinera (Gruppo Gavio) del 45% e ICOP del 10%. ICOP, azienda che ha sede a Basiliano ed è controllata dalla terza generazione della famiglia Petrucco, è oggi il secondo operatore nazionale nel settore dell'ingegneria del sottosuolo e leader nazionale per le attività di microtunneling con oltre 100 km di condotte posate. L'azienda friulana, attiva anche nel settore delle opere marittime e dell'ingegneria civile, nel 2020 ha registrato un valore della produzione pari a 111 milioni di euro.

EVERGREEN LIFE PRODUCTS

Lancia il nuovo prodotto Olife Gel



Livio Pesle con la moglie Alessandra alla presentazione in streaming di Olife Gel

Si chiama OLIFE GEL, il nuovo integratore alimentare a base di Olivum®, nel nuovo gusto agrumi e in comodo formato monodose da 35 ml di Evergreen Life Products, l'azienda friulana che produce e commercializza integratori alimentari a base di OLIVUM®, il brevettato Infuso di Foglie d'Olivo. Studiato e sperimentato negli ultimi due anni, verrà prodotto all'interno dei laboratori di Evergreen Life Products grazie anche al potenziamento del reparto produttivo. L'innovativo integratore, che contiene oltre l'80% di OLIVUM® in formulazione concentrata, è stato presentato, lunedì 20 settembre, in diretta streaming durante un evento esclusivo a Rosazzo al quale hanno partecipato più di mille Evergreeners, gli incaricati di vendita dell'azienda.

TECNEST

Ecco i topic di Tecnest Summit 2021



Novità di prodotto, evoluzioni, trend di mercato e innovazioni tecnologiche che si spingono ai confini dell'Industry 4.0 per Supply Chain sempre più performanti: questi i topic che hanno caratterizzato l'ultima edizione di Tecnest Summit 2021, organizzato dall'omonima azienda friulana, specializzata da 34 anni in soluzioni per il supply chain management, che ha visto la partecipazione di oltre 70 persone tra ingegneri, tecnici ed esperti di industry 4.0 facenti parte del team.

Un meeting che, come spiega il presidente Fabio Pettarin, arriva a quasi due anni dall'inizio della pandemia: "Questo periodo ha rappresentato un'occasione, per l'azienda, per impegnarsi su più fronti puntando sulla ricerca e sviluppo e rimanendo sempre punto di riferimento per i propri clienti, conducendo anche importanti progetti completamente da remoto".

PUBBLIMARKET2

Nuovo partner per la comunicazione in Italia di Regionmarketing Carinthia



ADV Carinzia - Una terra di imprenditrici felici

Regionmarketing Carinthia, ente pubblico carinziano, si è affidato a Pubblimarket2 per lo sviluppo di un progetto quadriennale di comunicazione mirato a promuovere la Carinzia come regione nella quale investire e far crescere il proprio business. Il target identificato sono aziende e start-up del Nord Italia, che in Carinzia possono trovare condizioni agevolate per sviluppare aree del proprio business oppure per lanciare da zero la propria idea d'impresa.

"Il percorso a fianco di Carinzia è appena iniziato ma siamo già entusiasti di questo incarico che ci dà la possibilità di poter mettere al servizio di un cliente così importante il nostro know-how" afferma Giacomo Miranda, CEO Pubblimarket2.

PRECISION

IN ALL WE DO



MILLING



MILL TURN



ASSEMBLING

MICRA
A PASSION FOR PRECISION

Dove siamo
Via Armentaressa, 16
34076 Romans d'Isonzo GO

Coordinate GPS
@45.884319,13.437392

Contatti
Email: info@micrasrl.it
Tel: +39 0481 909592
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese
di Gorizia: GO 56240
Cap.soc. €100.000,00 i.v.
P.Iva 00496010315

LET'S START UP

Let's start up

1. Di che cosa vi occupate?
2. Qual è il vostro modello di business?
3. Cosa chiedete a Confindustria Udine?

BEYOND EDUCATION SRL**"Lingue, formazione, esperienze"**

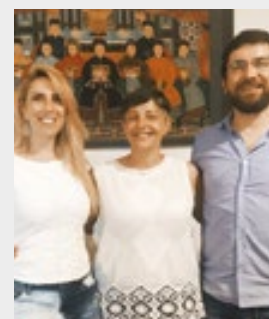
1) Siamo una startup innovativa che si occupa di formazione e insegnamento delle lingue, AmberCat è il brand con cui ci presentiamo sul mercato. Il nostro obiettivo è quello di cambiare la metodologia di apprendimento delle lingue straniere, proponendo un approccio trasversale che permetta di acquisire più competenze. Grazie ad accordi con otto scuole partner all'estero, la trasversalità di competenze viene acquisita attraverso esperienze come summer camp online, seminari, tandem e viaggi studio. A novembre 2020 abbiamo ricevuto il premio Label Europeo delle lingue 2020 (INDIRE e Ministero dell'Istruzione)

zione] per l'innovazione didattica digitale.

2) Proponiamo una duplice tipologia di offerta: da una parte, corsi di lingua personalizzati per singoli utenti, dall'altra corsi preconfezionati/registrati e viaggi studio, che sono servizi che possono essere venduti, sulla piattaforma di commercio elettronico, ad un numero illimitato di utenti.

3) Cerchiamo partecipazioni nelle consulenze perché il prossimo step riguarderà le aziende, alle quali proporremo percorsi di studio delle lingue specifici per la comunicazione aziendale. L'approccio sarà comunicativo e verranno forniti anche elementi di mediazione culturale, business e lessico settoriale.

Sito web: www.amber-cat.com



Da sin - Eleonora Sensidoni, CMO
- Ambra Collino, COO
- Devis Contardo,
CEO di Beyond Education

WILLEASY SRL**"Il primo ecosistema digitale dell'accessibilità"**

1) Nasciamo dall'esigenza di colmare la mancanza di informazioni sulla fruibilità di strutture ed eventi. Ci rivolgiamo a oltre 20 milioni di persone che hanno necessità di vario tipo: fisiche, alimentari, legati all'essere genitori o a muoversi con il proprio animale. Tramite un algoritmo metteremo in relazione le persone con esigenze specifiche e le strutture in grado di accoglierle al meglio. Puntiamo a diventare un punto di riferimento per la fornitura di dati sull'accessibilità anche per i big del web.

2) L'utilizzo del motore di ricerca è gratuito per l'utente; ci tengo a sottolineare che non

trattiamo dati sensibili relativi alle condizioni dell'utente. Alle strutture, invece, vendiamo la presenza sul portale e a pagamento offriamo servizi aggiuntivi, quali posizionamento sul motore di ricerca, virtual tour, consulenza per l'acquisizione di nuova clientela, miglioramento dell'accessibilità web e molto altro.

3) Siamo aperti a investimenti da parte di terzi, allo sviluppo tecnologico da parte di aziende del settore e allo stesso modo può essere considerato un progetto sociale per grosse realtà industriali che vogliono sponsorizzare e supportare il territorio, anche nell'ambito pubblico, ad esempio finanziando la mappatura di luoghi di interesse turistico culturale.

Sito web: www.willeasy.net



William Del Negro - CEO Willeasy

CYNEXO SRL**"Innovative custom solutions"**

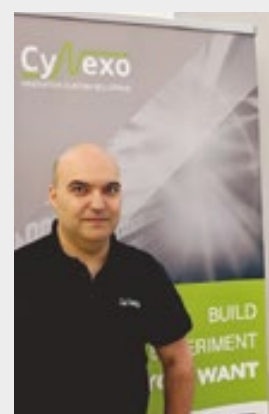
1) Fondata nel 2018, siamo una delle startup della Sissa di Trieste. Ci occupiamo dello sviluppo di strumentazione per laboratori di ricerca principalmente nel campo delle neuroscienze. La nostra mission è quella di fornire ai ricercatori gli strumenti per poter realizzare i loro esperimenti. La nostra strumentazione ha un design modulare che ci consente di personalizzare il prodotto per le esigenze del singolo ricercatore, permettendogli di non scendere a compromessi nella sua ricerca.

2) Alla vendita dei prodotti di serie si affiancano le personalizzazioni che riescono a garantire continuità e fidelizzazione del cliente. Ci rivolgiamo a una clientela internazionale e prova ne è che oltre

il 75% del nostro fatturato è estero. Uno dei nostri obiettivi è quello di riuscire a trasferire queste competenze a partner industriali e aprirci a mercati più grandi. Siamo partner del progetto LongITools (Horizon 2020), in cui sono coinvolte 15 università e aziende internazionali: il progetto ha l'obiettivo di studiare l'exposoma, ovvero il legame fra i fattori ambientali a cui un soggetto è esposto e l'insorgere di specifiche patologie. Per la raccolta dei dati necessari allo studio stiamo sviluppando un sistema IoT per il monitoraggio di parametri di qualità ambientale, ma anche dei parametri dei soggetti tramite sensoristica indossabile.

3) Siamo alla ricerca di investitori che ci permettano di accelerare lo sviluppo dei prodotti ed espandere così il nostro mercato.

Sito web: www.cynexo.com



Fabrizio Manzino - CEO Cynexo

Il lavoro vive di scambi e relazioni.

Dagli lo spazio che meritano.

Se la tua azienda è alla ricerca di uffici di prestigio in affitto, che ti offrano tutte le comodità più evolute, non è il momento di aspettare. SKYLEVEL ti aspetta.

Contattaci ora.



POSTI AUTO



AUDITORIUM



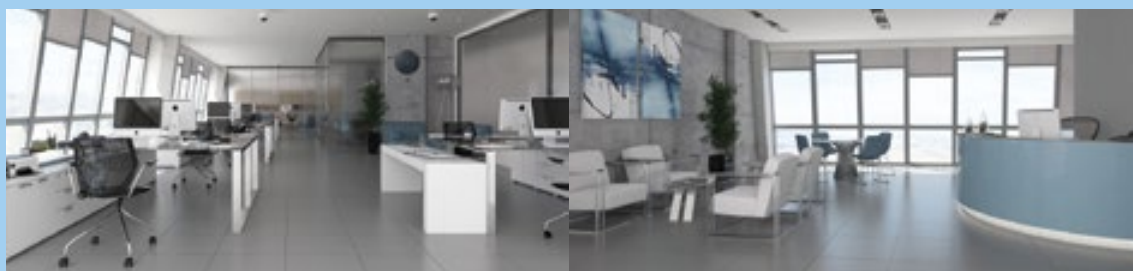
AUTOSTRADA
UDINE NORD



ATTIVITÀ
COMMERCIALI
E DIREZIONALI

DA **300**mq
A **1.000**mq

SPAZI CONFIGURABILI A PIACERE



Innovazione

Inaugurati cinque nuovi laboratori informatici a Uniud Lab Village

Con l'inaugurazione di cinque nuovi laboratori informatici, l'Uniud Lab Village, polo per il trasferimento tecnologico dell'Università di Udine sostenuto da Regione FVG e Fondazione Friuli, si amplia con un'area interamente dedicata allo sviluppo di nuove soluzioni nei campi più avanzati delle tecnologie digitali al servizio del territorio. I laboratori opereranno in sinergia fra il Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF) dell'Ateneo friulano e aziende ed enti del FVG. In particolare, saranno dedicati ai settori della cybersecurity, della realtà virtuale e aumentata e della visione artificiale, dei sistemi autonomi, dell'intelligence e security, dell'Internet of things e robotica. L'inaugurazione si è tenuta venerdì 24 settembre, presso il Modulo 15 dell'Uniud Lab Village, in via Sondrio 2 a Udine, dove i nuovi laboratori occupano due spazi industriali della dimensione di 200 e 600 metri quadrati rispettivamente. "La creazione di questi nuovi laboratori di ricerca - ha evidenziato il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton - contribuirà a favorire il processo di accelerazione dell'innovazione nel territorio regionale già avviato da qualche anno. L'auspicio è che questi nuovi insediamenti possano costituire anche un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per gli studi sull'intelligenza artificiale". Il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha ricordato che "tra i filoni principali inseriti nella convenzione sottoscritta con l'Università di Udine c'è il sostegno all'Uniud Lab Village, con il finanziamento di borse di studio agli studenti più meritevoli, che, grazie ad esse, possono svolgere attività nei settori tecnologici più avanzati, beneficiando di un'interazione diretta con il mondo delle imprese". "La collaborazione tra università e impresa è, e sarà sempre di più, il motore dell'innovazione di un Paese. Confindustria Udine - ha sottolineato il vicepresidente, Dino Feragotto - ha sposato il progetto Uniud Lab Village, una sfida ambiziosa e innovativa per l'Italia che si sta realizzando. Siamo rimasti sorpresi dal numero di imprese che sono interessate a fare ricerca nel campus universitario, tanto è vero che stiamo collaborando con l'Università di Udine per uno studio sulla sua espansione". All'inaugurazione sono intervenuti anche il delegato dell'Università di Udine alla ricerca, Alessandro Gasparetto, e, per la Regione Friuli Venezia Giulia, l'assessore alla sicurezza, Pierpaolo Roberti.



Il taglio del nastro

I nuovi laboratori informatici

Laboratorio di Cybersecurity

Il Laboratorio è attrezzato con dotazioni infrastrutturali e strumentali per lo sviluppo di innovative tecniche di cybersecurity in grado di permettere lo scambio sicuro dei dati e delle informazioni, la protezione dei dati e delle identità personali, la sicurezza in ambito aziendale, dei trasporti e delle infrastrutture critiche.

Laboratorio di Realtà Virtuale e Aumentata e Visione Artificiale

Il laboratorio è attrezzato con infrastrutture e strumenti utili a effettuare test e prove di sistemi complessi in ambienti virtuali di grandi dimensioni, a sviluppare sistemi per la manutenzione a distanza o per l'addestramento del personale ad operazioni/interventi in ambienti complessi e sistemi per la simulazione del volo di aerei e/o droni in ambienti indoor. Ulteriori dotazioni saranno impiegate per lo sviluppo di applicazioni di intelligenza artificiale.

Laboratorio di Sistemi Autonomi

Le dotazioni infrastrutturali e strumentali (droni, veicoli subacquei, robot autonomi) del laboratorio sono utilizzate per sviluppare applicazioni di guida/volo autonomo con particolare riferimento a tecniche avanzate di intelligenza artificiale. Grazie a tale approccio, l'analisi diventa anche uno strumento predittivo (Predictive Analytics).

Laboratorio di Intelligence e Security

Il laboratorio è attrezzato con dotazioni infrastrutturali e strumentali per lo sviluppo di algoritmi di analisi di intelligence da fonti aperte (OSINT) atte a sviluppare applicazioni di prevenzione/individuazione di fake news, attacchi informatici a siti web e piattaforme social di enti e aziende.

Laboratorio di IoT e Robotic

Nel laboratorio si effettueranno test e prove di sistemi IoT e Robotic complessi, si svilupperanno sistemi per la simulazione del funzionamento di sensori e reti di sensori. Il laboratorio permetterà lo svolgimento di ricerche in questo settore che richiedono la disponibilità di spazi ampi per il lavoro cooperativo di sciame di robot autonomi.

Visione artificiale

L'Ateneo vince il “campionato del mondo”

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Udine ha vinto il “campionato del mondo” per le più avanzate tecniche di intelligenza artificiale nell'ambito del *visual tracking*, cioè l'utilizzo dei computer per la ricerca di oggetti (persone, mezzi, animali, ecc...) tramite immagini e video. Il team è stato premiato per aver sviluppato il miglior algoritmo di intelligenza artificiale nell'ambito della “Visual Object Tracking Challenge 2021”, competizione internazionale che ha visto la partecipazione dei più importanti istituti di ricerca al mondo in intelligenza artificiale. Dalla videosorveglianza alla robotica, l'utilizzo di questi algoritmi è conveniente in tutte le attività industriali che richiedono di mantenere traccia del cambiamento di entità con il passare del tempo. Il video che mostra le capacità dell'algoritmo vincente.

Il gruppo vincitore, del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (Dmif), è composto da Matteo Dunnhofer, tarvisiano, è dottorando in Ingegneria industriale e dell'informazione e ha curato l'ideazione e l'implementazione della soluzione coadiuvato da Kristian Simonato, di San Michele al Tagliamento, che sul tema ha redatto la tesi magistrale in Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione. Christian Micheloni, di Buttrio, professore di *machine learning e computer vision* e direttore del Laboratorio di Machine learning and Perception, ha diretto e supervisionato l'equipe.

Il *visual object tracking* è uno dei problemi fondamentali della visione artificiale, la branca dell'intelligenza artificiale che studia metodi e algoritmi per permettere ai computer di percepire il mondo tramite immagini e video. Esso richiede lo sviluppo di algoritmi di elaborazione video in grado di mantenere l'attenzione su un oggetto predefinito senza mai perderlo di vista. Come fanno le persone quando fissano un oggetto con lo sguardo. Il contesto di *long-term*, ovvero di mantenimento dell'attenzione a lungo termine, introduce notevoli difficoltà perché richiede di inseguire un oggetto per lunghi periodi di tempo, cercando di superare ostacoli di varia natura (variazioni di forma, colore o scala; situazioni che possono far scomparire momentaneamente l'oggetto dal campo visivo).

Quest'anno la competizione si è svolta nell'ambito della “International Conference on Computer Vision 2021”, una delle due principali conferenze internazionali sui temi di visione artificiale. La “gara” ha lo scopo di incentivare



lo sviluppo di soluzioni sempre più performanti e viene organizzato ogni anno da un comitato composto dai più riconosciuti ricercatori nel campo della visione artificiale. Fra i team partecipanti l'Università di Oxford, il Politecnico di Zurigo (ETH), la Nanyang Technological University di Singapore e le numerose università cinesi leader in visione artificiale.

“La soluzione proposta - spiega Micheloni - implementa un avanzato algoritmo di *machine learning* in grado di supervisionare l'esecuzione di due algoritmi di *visual tracking*. L'algoritmo “impara” una rappresentazione astratta dell'oggetto da inseguire e, tramite il confronto di tale modello con quanto proposto dai sotto-algoritmi, è in grado di determinare la qualità dell'inseguimento dei due. Attraverso questa procedura di valutazione, l'algoritmo è in grado di selezionare qual è il sotto-algoritmo migliore per localizzare l'oggetto d'interesse, ed eventualmente utilizzare tale informazione per correggere l'altro. Questo permette di ottenere un algoritmo molto efficace a partire da due deboli”.

“Le moderne soluzioni di *visual tracking* - sottolinea Micheloni - sono progettate per inseguire vari tipi di oggetti: persone, veicoli, animali, perfino forchette. Oltre che per applicazioni quali la videosorveglianza e la robotica, l'utilizzo di questi algoritmi è conveniente in tutte le attività industriali che richiedono di mantenere traccia del cambiamento di entità nel tempo. Le tecniche di deep learning utilizzate nella nostra soluzione sono generalizzabili e possono essere adattate facilmente a diversi tipi di dati e di algoritmi”.

Il Gruppo Danieli completa l'EDUCATIONAL HUB ZEROTREDICI

Giovedì 14 ottobre, con l'inaugurazione a Buttrio, in via Nazionale 39, della Scuola Secondaria di Primo Grado 'Luca Pacioli', il Gruppo Danieli ha di fatto completato l'Educational Hub Zerotredici, dopo aver istituito, nel 2009, la nursery e l'asilo per agevolare le famiglie e, nel 2015, la Scuola Primaria 'Cecilia Danieli'. Alla cerimonia, moderata da Paola Perabò, amministratore unico di Zerotredici Polo Formativo, sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore regionale Alessia Rosolen, il sindaco di Buttrio Eliano Bassi, l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, il presidente del Gruppo Danieli Gianpietro Benedetti, l'architetto Marco Zito e la coordinatrice didattica del Collegio Pio X di Treviso Laura Catella.

Dottoressa Perabò, ci tolga subito una curiosità: come mai l'intitolazione della nuova scuola al matematico Luca Pacioli?

L'individuazione del nome è stata effettivamente oggetto di approfondite ricerche. Abbiamo scelto Luca Pacioli perché la nostra scuola ha, nel suo dna, lo studio delle materie scientifiche. Come ha sottolineato nel suo intervento l'ingegner Benedetti, la figura di Pacioli è un mix equilibrato di visione scientifica e umanistica. Intitolargli la scuola si concilia alla perfezione con il percorso didattico 'English Tech Plus' intrapreso dai nostri studenti già a partire dalla Primaria ma anche con il fatto che il nostro istituto fa forte leva sull'istruzione umanistica e sulla cultura di base italiana.

Ci può presentare, in pillole, la nuova Scuola Secondaria?

Con questa inaugurazione abbiamo mantenuto la promessa fatta ai genitori che, sei anni fa, ci avevano dato fiducia in bianco con la Primaria e che domandavano di dare seguito al progetto.

La nuova scuola dispone di sei aule e tre laboratori. La logica che ci sta dietro è quella di voler sviluppare il concetto di aula intesa anche come spazio aperto. Dirimpetto alle porte di ingresso di ogni singola aula, gli studenti troveranno infatti tavoli e sedie per lavorare in team working e per promuovere attività sociali. Quello che balza all'evidenza sono soprattutto gli ampi spazi: il nuovo plesso scolastico presenta cubature doppie rispetto alla Primaria anche per rispondere al cambio di esigenze e di ambizioni degli studenti.

Questa inaugurazione è stata preceduta dalla nascita di Zerotredici Polo Formativo, di cui Lei è responsabile. Cosa cambierà di fatto per gli studenti iscritti all'Hub?



Il taglio del nastro della scuola Secondaria di Primo Grado Luca Pacioli a Buttrio

L'imprinting didattico resta sempre quello di successo individuato con lo storico Collegio Pio X di Treviso, con cui abbiamo rinnovato la collaborazione per almeno altri tre anni. In capo al Gruppo Danieli e a Zerotredici Polo Formativo, che si è fatto carico dell'assunzione dei docenti di questi suoi primi sei anni di vita, c'è solo la responsabilità amministrativa e segretariale dell'hub. Tutto qui, nessuna rivoluzione.

Tratto saliente dell'offerta formativa dell'Hub è l'accelerazione spinta su lingue straniere, matematica, informatica e laboratori e soft skills, con attrezzature all'avanguardia. Scendendo nel pratico, cosa significa il vostro motto 'Learning by doing'?

'Imparare facendo' nei laboratori e nei tanti spazi aperti di cui la scuola è dotata. Un esempio: da noi i ragazzi, in informatica, imparano ad avere competenze di programmazione, robotica ed automazione, utilizzando i linguaggi propri, in lingua inglese, della materia. Nei nostri percorsi, però, l'attenzione è rivolta anche all'istruzione umanistica e alla cultura di base generale. Ci siamo resi conto che, nella formazione di un ragazzo, fanno ancora la differenza.

Dottoressa Perabò, Lei ha promosso e visto crescere, giorno dopo giorno, questo hub formativo della Danieli a Buttrio. Cosa prova nel vedere realizzato e completato quello che, dodici anni fa, poteva sembrare solo un sogno?

Grande soddisfazione, emozione, ma anche incredulità se penso che, sei anni fa, siamo partiti in Academy con otto bambini ed ora ne ospitiamo quasi 160. E' un risultato reso possibile grazie al gioco di squadra. Penso all'azienda Danieli, che ha creduto e investito in questo progetto; alle famiglie, che ci hanno dato fiducia; ai bravi docenti, di cui ci siamo avvalsi, e alla illuminata capacità di visione della dottoressa Laura Catella.

Scegli la scuola che prepara i tuoi figli dai 2 ai 13 anni a diventare cittadini del futuro in tutto il mondo.

gruppo IES/SEK: 27 istituti nel mondo

A WORLD OF



UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL



L'insegnamento, **in lingua inglese**, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti **cultura e competenze** stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla **lingua italiana** sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

Vengono rilasciati **titoli di studio riconosciuti** a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1996, n. 26).

Le sezioni didattiche

Nido e Scuole Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-5 anni
Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 5-10 anni
Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni



UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY

Via Martignacco, 187, 33100 Udine
+39 0432 541119 | info.udine@iesmail.com

udineinternationalschool.com



Danieli e famiglia Benedetti consegnano nove borse di studio agli studenti del MITS



Foto di gruppo per gli studenti MITS aggiudicatari delle Borse di studio Danieli e famiglia Gianpietro Benedetti

Un messaggio di positività, di energia, di entusiasmo e, perché no, anche di divertimento: è quanto è riuscita a trasmettere, giovedì 30 settembre, nella sede di Danieli Academy, la cerimonia di consegna delle Borse di Studio che la Danieli spa di Buttrio e l'ingegner Gianpietro Benedetti hanno erogato per l'anno 2021 a studenti meritevoli dell'Istituto Tecnico Superiore Malignani di Udine (MITS).

I requisiti richiesti per l'assegnazione delle borse di studio sono alti, a carattere meritocratico: voto di diploma di scuola superiore $\geq 70/100$, media dei voti durante il 1° anno di corso presso il MITS $\geq 24/100$ (che deve essere mantenuta anche durante il secondo anno di corso), superamento di un colloquio presso la Commissione nominata ad hoc; al candidato è inoltre richiesto di svolgere lo stage presso un'azienda di Danieli Group.

Durante la cerimonia è stata, dapprima, consegnata la seconda tranche della borsa di studio ai corsisti già assegnatari delle Borse per il biennio 2021/2022: i loro nominativi sono Simone Ambrosio, Samuele Budai, Mirko Zengaro e Paolo Zuccato, diplomatisi Tecnici Superiori nel luglio 2021 e già inseriti in aziende del Gruppo Danieli. I vincitori delle cinque nuove borse di studio per un valore di 6mila euro, erogato in due tranches, a disposizione per il biennio 2022/2023 sono invece risultati Davide Braidà, Filippo Geppini, Allison Lorandi, Achille Sartor e Gioele Sartelli. La mattinata si è poi conclusa con la consegna degli attestati di Apprendistato di III livello anno 2021.

La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare storie di emblematici percorsi professionali di Tecnici Superiori MITS all'interno di Danieli Group: uno dei testimoni di quest'anno è stato Francesco Rugo, anno di nascita 1994, diplomatosi Tecnico

Superiore in Automazione Sistemi Meccatronici presso il MITS nel 2015. Francesco è stato immediatamente assunto nel 2015 con il ruolo di Mechanical Designer Junior, per poi evolvere nel ruolo di Mechanical Designer Professional. Da settembre 2021 è stato "distaccato" per un periodo di 8 mesi in qualità di tutor dei nuovi apprendisti inseriti nel percorso INDE18 di formazione dei giovani tecnici che rappresentano il futuro dell'azienda: questo ruolo è riconoscimento e banco di prova non solo per le competenze tecniche, ma anche per le competenze gestionali e di coordinamento e un ulteriore passo nel suo percorso di crescita professionale.

"È stata - ha dichiarato in apertura di incontro Paola Perabò, vicepresidente di Danieli Academy - la giornata del riconoscimento del merito. Il MITS rappresenta un pilastro fondamentale del percorso di sviluppo dell'azienda Danieli".

Pure Ester Iannì, direttore di MITS Academy, ha sottolineato il forte rapporto esistente tra le aziende e il MITS, nato nel 2010. "Sono stati anni di costante sviluppo del nostro sodalizio; anni in cui lavorare a stretto contatto con i giovani è stato proprio divertente e di soddisfazione". I risultati conseguiti sono sotto gli occhi di tutti: "Non c'è mai stata dispersione scolastica e i ragazzi, diplomatisi al MITS, hanno trovato praticamente tutti, già appena usciti, un impiego lavorativo di qualità. La forza della nostra proposta - ha aggiunto Iannì - risiede principalmente nella formazione duale, che favorisce la reciprocità sistematica tra studio e lavoro, cultura generale e cultura professionale, in una forte interazione tra istituto formatore e impresa".

Dal canto suo, Rolando Paolone, direttore Tecnico del Gruppo Danieli, ha ricordato come "al giorno d'oggi a vincere non è la forza, ma la multidisciplinarietà. Nelle imprese c'è bisogno di flessibilità perché questa apre le porte alle opportunità professionali".

Camilla Benedetti, vicepresidente del gruppo Danieli, ha poi sintetizzato i temi emersi dalle dirette testimonianze degli studenti alternatesi alle premiazioni durante la cerimonia: "Ho percepito nei ragazzi emozione, ambizione, desiderio di mettersi alla prova. Dico loro di affrontare questa sfida con coraggio, passione, divertimento: divertitevi perché avete un futuro davanti".

La chiusura della giornata è affidata alle riflessioni di Gianfranco Marconi, direttore del Centro ricerche Danieli: "L'energia che ci trasmettono questi ragazzi riempie il cuore e ci dà l'idea che l'azienda è in buone mani e proseguirà anche nel futuro".

Esplosivo

I risultati della nostra collaborazione
negli ultimi 5 anni:

Recuperato oltre il **70%** delle spese di
investimento in progetti di R&S

Scopri come abbiamo fatto sul nostro sito
www.skan.it



SCAN ME



progetti positivi

www.skan.it
0432 792976
info@skan.it



INNOVATION PARTNER

www.ergolines.it
040 3755422
infosteel@ergolines.it

Lo stand Cefs protagonista alla Fiera della Casa Moderna



L'inaugurazione del Simulatore Macchine da Cantiere

Far conoscere l'edilizia del futuro e coinvolgere nuove leve in un settore che attrae investimenti e risorse ma che è alla ricerca di tecnici e maestranze da impiegare per un lavoro sicuro e appagante: sono stati questi gli obiettivi di fondo alla base della presenza, con un proprio stand del Centro Edile per la Formazione e Sicurezza di Udine – CEFS – alla 68° edizione della Fiera della Casa Moderna a Udine Fiere.

“Ci siamo voluti mettere in gioco – hanno sottolineato Angela Martina e Claudio Stacul, rispettivamente presidente e vicepresidente del Cefs Udine – convinti che, in un mondo in continuo cambiamento, il settore delle costruzioni possa essere protagonista nello sviluppo economico ed essere all'avanguardia per cogliere le sfide delle nuove tecnologie. I temi portanti di questa edizione della Fiera – innovazione, design, sostenibilità – sono anche i nostri”.

Lo stand del Cefs, ente bilaterale della provincia Udine, ha catalizzato l'attenzione dei visitatori della più importante fiera del FVG attraverso una fitta serie di incontri, corsi, dimostrazioni e iniziative.

Fiore all'occhiello è stato certamente il Simulatore macchine da cantiere Vortex Edge, primo in Italia, di cui si è dotato il Cefs. Si tratta di una stazione di lavoro virtuale per imparare a “guidare” attrezzature da cantiere come gru, escavatore e pala meccanica. Uno strumento di apprendimento in più per le nuove leve del comparto delle costruzioni, ma anche un ausilio per le imprese del territorio, che possono utilizzarlo per aggiornare le competenze delle risorse umane già impiegate.

Sabato 2 e domenica 3 ottobre si sono cimentati sul Simulatore diversi dipendenti di imprese edili per conquistare il titolo di “gruista virtuale dell'anno”. Sul gradino più alto del podio si è issato Demis Masetti (ICOP), davanti a Marco Bertuzzi (Bertuzzi) e Paolo Bortolossi (impresa Zof Luciano). Il week-end seguente lo stand Cefs ha invece ospitato il concorso per il “miglior escavatorista virtuale dell'anno”. A vincere è stato Gentjan Mola (Impresa Cicuttin). Hanno completato il podio Gabriele Tilli (impresa Cicuttin) e Federico Cicchetto (allievo Cefs Udine). Il Simulatore è stato inaugurato ufficialmente domenica 10 ottobre alla presenza del Direttore dell'ANCE nazionale, Musmeci, della Presidente del Cefs Martina, dell'assessore al Comune di Martignacco Merluzzi, del dg di Confindustria Udine Nencioni, del vicepresidente del Cefs Stacul, e del presidente di Confartigianato Tilatti.

Presente anche il giovane 17enne Martin Moro, dell'impresa

Costruzioni Screm di Paularo, iscritto alla Cassa Edile di Udine che è arrivato ai primi posti nel concorso nazionale Casse edili awards nella categoria “giovane promessa” e premiato al SAIE di Bari l'8 ottobre 2021 da Luca Abete.

“Come ANCE nazionale – ha detto Musmeci – abbiamo creduto da subito e con convinzione nella validità di questo Simulatore macchine da cantiere. L'auspicio è ora di potere estendere questo progetto pilota da Udine a tutte le territoriali italiane depositarie della formazione e della sicurezza delle maestranze edili”.

Dal canto suo, Angela Martina si è complimentata con il Comune di Martignacco e la Fiera per essere riusciti ad organizzare un evento di livello nonostante le difficoltà dettate dalla pandemia. “In una manifestazione dedicata alla casa e all'edilizia ci tenevamo in particolar modo ad esserci per testimoniare il clima di rinnovata fiducia che si è tornato a respirare nel comparto edile”.

Non solo simulatore. “Dopo un lungo periodo di incontri a distanza – racconta Loris Zanor direttore del CEFS –, abbiamo ritenuto utile anche creare uno spazio per incontrarci in presenza per testimoniare come il settore delle costruzioni sia sempre pronto a cogliere le tendenze in atto – ha affermato Loris Zanor Direttore del CEFS -. Per questo abbiamo tenuto degli incontri tematici pre-serali dove sono stati affrontati



Il simulatore Vortex Edge in azione durante il concorso 'Il gruista virtuale dell'anno'

numerosi temi: dal digital marketing di Francesco Vrech al virtual tour di Edoardo Chiappino; dal restauro monumentale con una lezione tenuta da Stefano Tracanelli, restauratore di fama nazionale, alla casa del futuro di Fabio Millevoi, direttore di Ance FVG; dall'efficientamento energetico degli edifici a cura di Fabrizio Urru, APE FVG, agli effetti della pandemia sul modo di abitare di Paola Favretto; dalle nuove tendenze del colore di Marco Squillace al dualismo forma-bellezza di Joshua Cesa”.

Da segnalare ancora il recruiting day e i due seminari specifici: uno, dedicato, all'evoluzione delle figure professionali nel cantiere di Aurelio Di Giovanna, direttore di Ance Udine; l'altro alla riqualificazione del patrimonio esistente di Alessandro Senno. Ed ancora: da lunedì 4 a venerdì 8 ottobre sono stati organizzati quattro corsi su sicurezza formazione base, risparmio energetico, home staging e sicurezza nei cantieri stradali.

SVILUPPIAMO SU MISURA LA TUA ACADEMY DIGITALE



SVILUPPO
PIATTAFORMA



VIDEO-LEZIONI
INTERATTIVE



CONSULENZA
E FORMAZIONE

CI HANNO GIÀ SCELTO

I nostri servizi sono pensati
per aziende e organizzazioni di ogni settore

overlog

Tecnosystemi[®]
group

Federconsumatori_APS
Friuli Venezia Giulia

IALFVG

Sutter
PROFESSIONAL

reca

DataSmart Italia

www.emathe.it

Via Nazionale 20 D, Int. 3/4 33042 Buttrio (UD) | Tel. (+39) 0432 1840617 | e-mail: info@emathe.it



La legge delega di riforma fiscale: “Speriamo sia la volta buona”

Il Governo ha approvato la legge delega di riforma fiscale contenente i principi che dovrebbero ispirare il fisco del futuro, con la finalità di stimolare la crescita e nel segno della semplificazione e della razionalizzazione. Non c'è ancora una riforma fiscale, per la quale servirà ben più tempo e altrettanto lavoro; al momento parliamo di una cornice entro la quale dovranno collocarsi i decreti delegati la cui emanazione è prevista entro 18 mesi.

Il testo approvato dal Cdm è certamente ampio (anche più del previsto) e ambizioso, ma anche troppo vago e indeterminato in alcuni punti per noi fondamentali quali ad esempio il superamento dell'Irap. Se tutti gli articoli della legge delega verranno attuati, la riforma avrà un forte impatto sul nostro sistema tributario e sulle imprese: tutte le principali imposte saranno oggetto di revisione.

Si dovrà capire quanto la politica sosterrà questo progetto durante il lungo periodo di attuazione per far sì che trovi concreta esecuzione. Altro aspetto critico è quello delle coperture: per il biennio 2022-2023 c'è una dote di 3 miliardi, troppo esigua per dare sostanza alle misure da attuare con urgenza, in primis la riduzione del cuneo fiscale. La delega prevede che per il futuro ulteriori risorse andranno individuate attingendo ai possibili risparmi che si potrebbero ottenere con la revisione delle tax expenditures e dell'Iva. Anche questa previsione appare troppo vaga e indeterminata: la carenza di coperture rischia di affossare l'intero impianto della delega. Veniamo ora al commento sulle principali misure. Il cuore strategico della legge delega è la riduzione del cuneo fiscale attraverso la riduzione della tassazione Irpef sui dipendenti. Si tratta di un intervento auspicato da tempo che deve essere attuato il prima possibile (magari già in legge di Bilancio), considerando che il cuneo fiscale sul lavoro in Italia è di 5 punti superiore a quello degli altri Paesi europei e di 11 punti rispetto alla media dei Paesi Ocse.

Il capitolo del fisco per le imprese, caratterizzato dall'obiettivo di spingere la crescita in modo strutturale, prevede il graduale superamento dell'Irap, la semplificazione dell'Irpef e l'armonizzazione della tassazione delle imprese a prescindere dalla forma giuridica.

Sul fronte Irap la legge delega è davvero troppo avara di dettagli in quanto non fornisce indicazioni sui tempi e sulle modalità di

eliminazione dell'imposta tanto odiata dagli imprenditori perché colpisce parte del costo del lavoro, gli oneri finanziari e in determinati casi anche le imprese in perdita. Ovviamente nessuno si aspetta un'abolizione dell'imposta tout court che sarebbe largamente fuori dalla portata delle risorse disponibili ma almeno la semplificazione che deriverebbe dall'ipotizzata fusione con l'Ires, discussa dalle commissioni Finanze di Camera e Senato, di cui però non c'è traccia. Per come è scritta la legge delega, il superamento dell'Irap più che un obiettivo concreto da centrare nel più breve tempo possibile sembra un buon proposito da annotare nel libro dei sogni. Sul fronte Ires, la semplificazione va nella direzione auspicata da Confindustria sia per quanto riguarda l'abolizione del doppio binario civilistico-fiscale sia la revisione degli ammortamenti attualmente aggiornati al 1988!

Data la carenza di risorse, era impossibile aspettarsi una sostanziale riduzione della tassazione sul reddito d'impresa ma una buona semplificazione sì, quella che le imprese se la aspettano e anche in tempi ragionevoli. Sull'Iva, il testo varato martedì 5 ottobre si limita a prevedere una generica razionalizzazione finalizzata a ridurre il numero delle aliquote e variare la distribuzione dei panieri. Desta preoccupazione il fatto che questa operazione dovrebbe consentire di reperire risorse aggiuntive per finanziare l'attuazione della delega fiscale. Questo comporterebbe un aumento di tassazione su determinati beni/servizi, Confindustria vigilerà. La revisione del Catasto poggia su due pilastri: l'emersione delle case fantasma (sacrosanta) e l'attualizzazione delle rendite per avvicinarle ai valori di mercato ma con espressa invarianza ai fini della tassazione. L'attuazione è lunga, conclusione prevista nel 2026, in ambito fiscale un'eternità.

Sul fronte della semplificazione la riforma punta a cancellare un lungo elenco di microtasce (per le quali i costi di adempimento dei contribuenti risultano eccessivi a fronte di entrate trascurabili per lo Stato) e a riunire in codici unici le migliaia di norme tributarie per ritrovare la certezza del diritto e ridurre il contenzioso fiscale.

Se ne parla da anni, speriamo davvero che sia la volta buona. Io sinceramente una piccola speranza questa volta ce l'ho!

30
1991
2021

REALCABLE
YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.



Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.

Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.



www.realcable.it
www.realuce.com

Via Orefici Michelin, 7 - 33170 Pordenone, Italy
Phone +39 0434 573630 - info@realcable.it

CAMPOFORMIDO



Il Municipio di Campoformido

Il Paese

Situato a Ovest della città di Udine, con le frazioni di Villa Primavera e di Basaldella a stretto contatto con il capoluogo friulano, Campoformido mantiene, tuttavia, una precisa identità storica, ambientale e socioeconomica. Il territorio, come le aree circostanti, fu, infatti, abitato fin da periodi antichissimi, come dimostra la presenza nell'area, in specie a Basaldella, di tombe a tumulo. Il nome della frazione Bressa, di origine prelatina, forse celtica, attesta, inoltre, presenze preromane. Il rinvenimento di alcune necropoli, la più significativa delle quali a Basaldella, certifica, infine, numerosi insediamenti in epoca romana. Dibattuta è l'origine del nome Campoformido. Per alcuni deriverebbe dal latino campus formidus (campo caldo), secondo altri dal longobardo kampf (lotta, duello), che avrebbe a che fare con le lotte o duelli giudiziari che avvenivano in epoca longobarda nell'area quadrata presso la chiesa (oggi scomparsa) di San Canciano, chiamata "Tomba forata". Le prime attestazioni del nome, si trovano, tuttavia, in un documento del 1231 che ricorda una seduta del Parlamento della Patria del Friuli che si teneva proprio nell'area della chiesa di San Canciano. Nel 1477, Campoformido, e in particolare la frazione di Bressa, fu devastata dall'invasione dei Turchi, mentre appena nove anni dopo Basaldella fu allagata a causa dell'esondazione del Cormôr. Nei secoli successivi il territorio di Campoformido seguì le vicende del Friuli basandosi su una modesta economia agricola e le alluvioni causate dal Cormôr si ripeterono frequentemente. Particolarmente grave fu quella del 1719 che allagò tutta la zona fino a Pozzuolo e i cui effetti furono ampliati dal disboscamento attuato da Venezia nella pianura friulana per procurarsi legname. La notorietà internazionale per Campoformido arrivò con l'omonimo trattato (in realtà noto come trattato di Campoformio,

secondo la dizione veneta e firmato a Villa Manin di Passariano) del 17 ottobre 1797, firmato da Napoleone Bonaparte e dal conte austriaco Johann Ludwig Josef von Cobenzl in rappresentanza della coalizione anti-francese e che determinò la fine della Repubblica di Venezia e il passaggio del Friuli all'Austria. Finita la dominazione austriaca nel 1866, Campoformido, divenuta italiana, visse un periodo di sviluppo economico e culturale che vide la nascita della Latteria sociale e turnaria nel 1893, della Filodrammatica nel 1902 e della Cassa rurale di Bressa e della Cooperativa di consumo nel 1907 e, infine (dopo che nel 1920 il comune fu nuovamente colpito da una devastante alluvione del torrente Cormôr), dei Beni Civici di Bressa (ancora oggi attivi) nel 1929. Di grande importanza per Campoformido fu, poi, la creazione, durante la Prima Guerra Mondiale, del campo di aviazione per le operazioni belliche. Nel 1930 fu fondata a Campoformido la prima Scuola di Acrobazia Aerea Collettiva, che successivamente avrebbe dato vita alla Frecce Tricolori, e che è ricordata con il monumento con l'aereo Fiat G91 Pan inaugurato nel 2000. Dopo l'8 settembre del 1943 l'aeroporto fu occupato dai tedeschi che compirono notevoli opere di ammodernamento, ma il 5 settembre del 1944 un bombardamento alleato distrusse il campo di aviazione.

Negli ultimi decenni Campoformido ha avuto un notevole impulso economico dovuto anche alla vicinanza con Udine, in parte sostituendo la tradizionale economia agricola, con un'economia basata su significative presenze commerciali, artigianali e di piccola-media industria.

I prati stabili, il Parco del Cormôr, l'aeroporto e il campanile di Bressa

Il territorio di Campoformido, pur attraversato dalla strada statale Pontebbana e vicino alla città, conserva un ambiente naturale di grande interesse. Ciò si deve sia a una parte del Parco del Cormôr, sia al fatto che alcune aree sono caratterizzate da una presenza



Il Mulino di Basaldella

di prati stabili fra le più vaste rinvenibili in regione. L'aeroporto di Campoformido, infatti, sorge su un'area di grande valenza storica e ambientale, preservata in conseguenza alle servitù militari che hanno limitato l'urbanizzazione della zona, e fortunatamente anche al di fuori della base militare ci sono alcuni appezzamenti che conservano il manto prativo tipico della coltivazione che, fino a pochi decenni fa, era la più diffusa in Friuli. Sono prati di grande bellezza, ricchi di flora (orchidee, narcisi, gladioli, ecc.) e di fauna (rane, rettili, fagiani, vari tipi di falchi, lepri, ricci, tassi, puzzole, ecc.). L'area con il nome di "Magredi di San Canciano" è riconosciuta come sito di importanza comunitaria. Campoformido può, poi, contare su un tratto breve, ma di grande bellezza del torrente Cormôr per il quale il Comune ha aderito al "Contratto di Fiume" e ha costituito il Parco Comunale. Nel parco si svolgono, su iniziativa della biologa Laura Fagioli e del marito e guida ambientale Pierino Picco, accompagnati dall'asinello Biagio, alcune passeggiate naturalistiche che hanno sempre molto seguito. Oltre alle bellezze naturalistiche, Campoformido offre ai visitatori lo storico aeroporto realizzato nel 1914 che, lungamente operativo come aeroporto militare, nel 2008 è in gran parte passato dal demanio militare a quello civile e oggi ospita l'Aeroclub Friulano ed è utilizzato come pista per l'aviazione leggera e privata. Interessante è anche il campanile della Chiesa dell'Immacolata Concezione di Bressa, progettato dall'architetto D'Aronco e realizzato fra il 1900 e il 1907. Sottoposto a un profondo restauro nel 2006, con i suoi 78 metri è il secondo più alto del Friuli Venezia Giulia.

La voce del Sindaco

"Il nostro Comune - racconta il sindaco di Campoformido, Erika Furlani - ha scelto da decenni di avere una politica edilizia moderata, senza la costruzione di grandi palazzi. La popolazione complessiva si mantiene stabile, intorno agli 8mila abitanti. Abbiamo - continua - un territorio differenziato, con Bressa che ha mantenuto l'aspetto originario di borgo agricolo con i cortili e una piazza ancora centro di aggregazione, le due frazioni di Villa Primavera e Basaldella attaccate a Udine, tant'è che la prima in passato aveva chiesto di passare con la città, e la seconda che, pur avendo mantenuto la propria identità, soffre per il traffico generato dalla città. Il problema del traffico è ancor più forte per il capoluogo che è letteralmente tagliato in due dalla statale Pontebbana. Per questo abbiamo presentato un progetto di risistemazione di quel tratto di strada che insiste sul nostro territorio e confidiamo nella realizzazione della tangenziale Sud che dovrebbe sgravarci dal traffico pesante e permetterci di ridimensionare la strada rendendo il centro più vivibile".

Oltre che su una nuova viabilità per i mezzi a motore, il Comune punta molto sullo sviluppo delle ciclabili e la promozione della ricchezza ambientale che, negli ultimi tempi, insieme alla tranquillità e la possibilità di avere case con giardino a prezzi abbordabili vicino alla città, sta inducendo diversi udinesi a trasferirsi. "Insieme ai Comuni confinanti (Pasn di Prato, Basiliano, Pozzuolo, Udine) - chiarisce il sindaco - abbiamo in progetto diverse piste ciclabili che sostanzialmente permetteranno di creare una significativa rete di viabilità lenta in



Il sindaco Erika Furlani

tutta l'area. Inoltre, nello splendido Mulino di Basaldella, dal quale parte la ciclabile per Pozzuolo, stiamo creando un centro visite ambientali".

Il personaggio

"Il territorio di Campoformido - racconta Paola Bellaminutti artista poliedrica, illustratrice, maestra d'arte e maestra artigiana, con una passione per l'acquarello - ha una natura molto ricca che andrebbe rivalutata e che è per me fonte di ispirazione. Si tratta della nostra più grande ricchezza perché, pur avendo una storia antica e decisamente interessante, Campoformido non ha grandi ricchezze storico-artistiche. Nel complesso, comunque - aggiunge -, si vive molto bene perché siamo al contempo immersi nella natura e vicinissimi alla città di Udine che offre tutti i servizi e le ricchezze di una città viva e di grande bellezza".

Un altro aspetto positivo di Campoformido, secondo Paola Bellaminutti, è anche la vita culturale: "Se, infatti, gli eventi principali sono a Udine - afferma -, nel nostro Comune ci sono diverse attività e associazioni che offrono parecchi stimoli. Ad esempio, io faccio parte del circolo culturale "La proposta" che, oltre a gestire corsi di pittura, ha anche all'interno un gruppo sperimentale di pittura. Vedo che c'è una volontà di proporre e fare arte. C'è, quindi, una vita culturale di buon livello, che è anche adeguatamente supportata dall'amministrazione comunale".



Paola Bellaminutti

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

PROGETTO STARTUP

54 iscrizioni all'Associazione in due anni

Cinquantaquattro Startup iscritte in due anni.

“Sotto il profilo quantitativo è un successo, ma la strategia messa in campo da Confindustria Udine per le nuove imprese innovative è ben più ampia, articolata e soprattutto guarda al medio termine”. È questo, in sintesi, il bilancio tracciato dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, a proposito del Progetto Startup dell'Associazione degli industriali di Udine, prima territoriale in Italia, nel 2019, ad avere aperto le porte all'iscrizione di queste aziende. “L'azione portata avanti da Confindustria Udine nei confronti delle Startup del territorio - spiega la presidente Anna Mareschi Danieli - nasce in seno alla Commissione Innovazione, guidata dal vicepresidente Dino Feragotto e dalla delegata Cristina Mattiussi. Siamo partiti dalla modifica del nostro statuto, per permettere a queste aziende del territorio di iscriversi a titolo gratuito in Associazione per un periodo di due anni se in possesso di determinate caratteristiche legate al fatturato. Le startup, per accedere a tale agevolazione, devono farne richiesta e, a seguito di un passaggio valutativo in Commissione, entrano a far parte dell'Associazione”. Cosa trovano le Startup in Confindustria Udine? “Lo scopo del progetto - spiega la presidente Mareschi Danieli - è quello di favorirne la crescita attraverso la contaminazione diretta con le industrie radicate sul territorio (senza ovviamente sostituire l'azione dei Parchi tecnologici o di incubatori ed acceleratori). Ma i vantaggi non sono solo per le Startup. Le medie e grandi imprese possono a loro volta attingere a un serbatoio di talenti e idee nuove che stimolano l'innovazione, e sappiamo quanto oggi questo sia fondamentale. Da qui è evidente che la strategia è atta a sviluppare ed arricchire il tessuto imprenditoriale della regione nel suo complesso”. Un rapporto particolare, in questa specifica progettualità, è stato stretto con Assolombarda, che ha attivato un progetto coevo. “Udine - conferma la presidente - ha seguito parzialmente il percorso di Assolombarda, che ha avviato un percorso simile, modulandolo però in base alle specifiche caratteristiche delle proprie aziende, mentre ha aderito a parità della territoriale lombarda a Italia Startup che, lo scorso giugno, è diventata Innovup, associazione che racchiude i maggiori protagonisti sulla

scena che operano in questo ambito tra associazioni, aziende e parchi scientifici”. Sempre all'interno di una cornice di respiro nazionale, a Connex 2019, il primo grande evento nazionale di partenariato industriale di Confindustria, due startup di Confindustria Udine, su un totale di 20 a livello nazionale, sono state selezionate per partecipare gratuitamente all'evento con un desk espositivo per i due giorni della manifestazione. Dopo la mancata edizione del 2020, causa Covid, Connex ritorna con la stessa formula a dicembre. Al momento, le nostre startup stanno presentando le proprie candidature. “Oltre a proseguire l'attività di recruiting di nuove aziende - ricorda la presidente di Confindustria Udine -, è stato impostato un percorso di mentoring: ciascun componente della Commissione seguirà due Startup in maniera privilegiata, scegliendo in base all'interesse personale e all'affinità. In seguito, ad ogni Startup sarà assegnato un mentore tra gli imprenditori dei vari gruppi merceologici. L'obiettivo è quello di permettere un dialogo aperto tra gli imprenditori, al fine di ottenere uno scambio tra esperienza e novità”. A complemento del progetto di mentoring di Confindustria Udine non può mancare l'organizzazione di incontri B2B: delle giornate di matching tra aziende dedicate solo alle startup iscritte. A loro l'Associazione vuole offrire incontri mirati con le aziende del territorio, al fine di permettere lo sviluppo di relazioni reciproche. “Un ulteriore tema sviluppato nel progetto Startup - prosegue Anna Mareschi Danieli - è la formazione, sia economico finanziaria, che di utilizzo degli strumenti di finanza agevolata. Ci sono stati incontri con Friuli Innovazione su questi temi ed è intenzione dell'Associazione sviluppare una collaborazione strutturata con il Parco scientifico, essendo entrambi due stakeholder attivi, con ruoli complementari, che devono cercare di lavorare insieme in maniera continuativa”. Nello specifico degli strumenti economico finanziari, la Commissione ha lavorato per realizzare una convenzione con una rete di professionisti per un potenziale supporto alle Startup più pronte sul tema del crowdfunding con ProCrowd: la rete di professionisti è presente in Commissione e offre i propri servizi a condizione di favore alle Startup iscritte a Confindustria Udine. Il crowdfunding potrebbe poi essere portato all'attenzione anche di PMI innovative ed altre aziende associate. Questo sarà sicuramente uno dei temi di sviluppo del progetto nel primissimo futuro.

“Abbiamo avviato anche un positivo dialogo con la Regione - conclude la presidente di Confindustria Udine - prendendo parte alla co-progettazione di un innovativo strumento di agevolazione e agli eventi di interesse per le Startup: a seguito di un incontro con la dottoressa Alessio Verni e di una modifica nella finanziaria regionale, che ci individua come attori attivi nel campo, abbiamo avuto diversi incontri, che ci permettono di monitorare l'azione della Regione e ci consentono di mantenere un filo diretto con i decisori al fine di poter agire proattivamente a favore delle nostre aziende associate”.



Anna Mareschi Danieli



FESTIVAL PER UN GIORNO

L'Educazione è nel Futuro,
il Futuro è nell'Educazione



26 NOVEMBRE 2021 DALLE ORE 13:30

CINECITY DI LIGNANO SABBIADORO (UD)

Per saperne di più, contattaci subito al numero ☎ 3318255467 o scrivici a ✉ eventi@loriscomisso.it

Scannerizza il
QR CODE



Con il contributo
del Comune di
Lignano Sabbiadoro



Scopri di più su
loriscomisso.it

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

Materie prime: quanto ci costate?!



Gianluca Pistrin

Martedì 12 ottobre il Fondo Monetario Internazionale Europea ha migliorato le attese sulla crescita per l'anno in corso, prevedendo un forte rimbalzo dell'attività economica italiana sulla scia dei risultati raggiunti dalla campagna vaccinale e dall'impulso del Recovery Plan.

Nel 2021 il Pil è stimato crescere in Italia del 5,8% (nel 2020 era calato del -8,9%), in netto miglioramento

rispetto al 4,9% che il FMI prevedeva a luglio. Nel 2022 la crescita sarà più moderata, ma comunque pari al 4,2%. Ma un ostacolo alla ripresa, i cui effetti si stanno già manifestando da alcuni mesi e che potrebbe rallentare la produzione industriale e i consumi, è rappresentato dal forte aumento dei prezzi registrati dalle materie prime.

Nella prima parte dello scorso anno l'arresto di molte attività industriali in tanti Paesi a seguito dei lockdown aveva determinato un crollo nella domanda di materie prime, con conseguente diminuzione dei prezzi, frenando l'accumulo di scorte. Nella seconda parte dell'anno la vigorosa ripresa dell'economia cinese e le politiche di riduzione dell'offerta attuate da alcuni produttori hanno provocato l'inversione di rotta, che poi è esplosa in questi mesi.

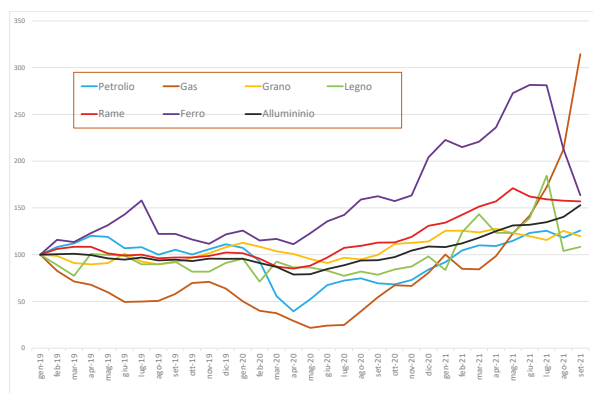
Ma se per il petrolio, dopo il crollo del bimestre marzo-aprile 2020, siamo a +17% rispetto ai livelli pre-crisi (da gennaio 2020 a settembre 2021), per molte altre commodity siamo ben oltre tali valori con variazioni percentuali che travalicando le normali fluttuazioni del mercato. Il rame, metallo indispensabile per l'elettrificazione e per la transizione verso un'economia più green e la cui domanda mondiale è molto sopra la produzione,

lo scorso maggio aveva raggiunto i massimi dal 2011 (+71% da gennaio 2020 a maggio 2021). L'alluminio ha toccato i massimi dal 2018 (+60% da gennaio 2020 a settembre 2021). Anche ferro (+124% da gennaio 2020 a luglio 2021) e acciaio hanno registrato forti incrementi. Il prezzo dell'abete (allestimento in strada) è quasi raddoppiato da gennaio 2020 a luglio 2021. Ma è stato il gas naturale a realizzare il rally più spettacolare: +529% da gennaio 2020 a settembre 2021 determinato dalla forte ripresa economica che ha fatto crescere la domanda, dal rinvio in tempi di pandemia degli investimenti, dalla crescita dei costi per l'emissione di CO2, con il suo effetto leva sull'uscita dal carbone. C'è, inoltre, da aggiungere che le commodity sono quotate su mercati internazionali, e spesso la speculazione finanziaria è responsabile, per molte di queste, dell'accentuazione delle oscillazioni dei prezzi. Adesso per alcune commodity si nota una pausa o una flessione. Per il rame da maggio si è assistito ad una graduale correzione al ribasso, mentre il prezzo del ferro è letteralmente crollato rispetto al picco di luglio. Anche il gas negli ultimi giorni, a seguito della disponibilità della Russia ad aumentare le forniture all'Europa, ha visto una leggera flessione della quotazione.

Gli aumenti registrati in questi mesi sono in ogni caso diventati insostenibili per molte imprese già gravate da ingenti sofferenze finanziarie e patrimoniali dovute all'evento pandemico, riducendo ulteriormente i margini vista la difficoltà a scaricare a valle tali incrementi nel breve periodo. Il sistema imprenditoriale deve, quindi, fare i conti con strozzature nella produzione e nella distribuzione di semilavorati che tendono a dilatare costi e tempi di produzione. In questo scenario, infatti, si è innestata anche la carenza di container con conseguente aumento dei noli marittimi (a cui va aggiunta anche la scarsità di manodopera specializzata). La vicenda pandemica ha fatto emergere la fragilità della catena di approvvigionamento delle materie prime in Italia, già delicata per la nota assenza di tali materie nel sottosuolo e per un posizionamento geografico più sensibile di altri a determinate emergenze (si pensi ad esempio alla recente ostruzione del canale di Suez). A questo si aggiunga anche l'aver smantellato la chimica di base e parte del ciclo siderurgico che rende l'Italia più dipendente dagli altri Paesi. Per quanto riguarda i prossimi mesi nella misura in cui i prezzi di alcune commodity stanno seguendo il rialzo del petrolio (per molte materie prime c'è un forte correlazione con il petrolio) e se è vero che questo si stabilizzerà entro il 2021, i rincari potrebbero essere temporanei. Ad esempio per il grano. In alcuni mercati, però, i prezzi potrebbero restare elevati anche nel medio termine, cioè ben oltre questi mesi del 2021, estendendosi al 2022, perché in alcuni casi i rincari sono causati da un'effettiva scarsità di offerta nello specifico mercato mondiale, non solo dalla correlazione con il petrolio (è il caso, questo, del rame).

Prezzi materie prime

(quotazioni in dollari, indici gennaio 2019=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Banca Mondiale

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

Materiali da costruzione: scatta l'allarme per il rincaro dell'energia



Alex Luci, capogruppo Materiali da costruzione di Confindustria Udine

“Il rincaro della bolletta energetica mette a rischio non soltanto la ripartenza, ma addirittura la sopravvivenza di alcune aziende del comparto materiali da costruzione”. L'allarme è di Alex Luci, che guida il Gruppo Materiali da Costruzione in Confindustria Udine.

“Stiamo monitorando con preoccupazione l'escalation congiunturale dei prezzi delle principali commodity – conferma Luci -. Tra questi, c'è sicuramente il prezzo dell'energia elettrica. I costi energetici, infatti, hanno una rilevanza particolarmente forte per motivi intuitivi: energia elettrica e gas metano (quest'ultimo a sua volta utilizzato massicciamente anche per la produzione di energia elettrica) sono indispensabili per le produzioni manifatturiere e colpiscono quindi, in maggiore o minore misura, tutte le aziende, con effetti a cascata sulle relazioni commerciali all'interno delle filiere e sul prezzo finale dei beni. Naturalmente, le più colpite sono proprio le imprese energivore, in particolare quelle del comparto dei materiali da costruzione, che ci stanno segnalando enormi difficoltà”. Così, oltre al problema del costo e della reperibilità delle materie prime, che già sta causando difficoltà pesanti a molte imprese, il forte rincaro dell'energia rischia ora di mettere definitivamente in ginocchio molte attività produttive del settore. “Bisogna tenere presente che per le aziende energivore, come ad esempio quelle che producono laterizi – ricorda Luci -, il costo del gas e dell'energia rappresenta circa il 40% dei costi complessivi. Da gennaio a ottobre, questi costi sono addirittura quadruplicati. Tale situazione è ulteriormente degenerata nelle ultime settimane causando danni incalcolabili. Nell'immediato, si corre il rischio di dover fermare la produzione ed anche le vendite fino a quando non si riusciranno a trasferire i maggiori costi di produzione sul prodotto finito, ammesso che ciò sia possibile”. “Negli ultimi giorni – sottolinea il capogruppo – alcune imprese del settore stanno ritoccando i propri listini, maggiorandoli di circa il 30%, ma tutto questo, ammesso che il mercato lo consenta, rischia di non bastare. Se le dinamiche non cambiano, infatti, tra circa un mese saranno costrette a rivedere i listini con un ulteriore 20% di aumento. Tutto questo, si badi bene, soltanto per recuperare gli aumenti di costo.

Se il mercato interno, però, non recepirà questi aumenti le imprese non avranno alternative e saranno costrette a fermare la produzione entro l'anno. Senza contare il problema del credito, perché i fornitori, a seguito del fatturato mese più che triplicato, potrebbero chiedere alle aziende garanzie fidejussorie per continuare a fornirle. Se così fosse, le imprese semplicemente sarebbero costrette a chiudere”. Che fare? “Questi rincari energetici – conclude Luci - non devono assolutamente farci arretrare rispetto agli obiettivi di sostenibilità, né mettere a repentaglio lo slancio produttivo del Paese, soprattutto in questa delicata fase di ripresa. Come aziende del settore risentiamo tutte della situazione che si è determinata e che innesca tensioni sui mercati e nelle relazioni di filiera, anche se le imprese lavorano costantemente sul risparmio energetico e sull'efficientamento degli impianti produttivi. Ci aspettiamo, dunque, che il Governo si attivi per quanto è nelle sue possibilità. Serve un intervento tempestivo per mitigare il problema, perché le misure già adottate, pur utili, non sono né strutturali nel medio termine, né risolutive nel breve. A questo punto riteniamo che si dovrebbe varare urgentemente una compensazione per l'aumento del costo energetico, come è già accaduto per far fronte al caro materiali nei contratti pubblici nel Decreto Sostegni-bis di fine luglio”.

Paolo Fantoni (Assopannelli)

“Si rischia il punto di non ritorno”

“L'esplosione dei prezzi delle materie prime e dell'energia sta generando una reazione a catena che rischia di mettere in ginocchio le industrie”. A dichiararlo è stato Paolo Fantoni presidente nazionale di Assopannelli durante la recente assemblea della categoria tenutasi nell'Adi Design Museum di Milano. “L'impennata ha coinvolto tutto il mondo del pannello – ha continuato Fantoni -. Per esempio, in meno di un anno il costo del gas è aumentato del 600% e l'urea, elemento fondamentale assieme al metanolo per i collanti, è cresciuta del 300%. Il caro carburanti, poi, ha fatto esplodere i costi della logistica, in particolare dei noli marittimi, impedendo così anche l'effetto calmierante dato da un commercio mondiale a vasi comunicanti”. Giunti a questo punto e con una domanda del settore dell'arredo che continua a essere trainante i problemi sono di due ordini secondo Assopannelli. “All'indisponibilità dei rifornimenti consegue il rischio di interruzione dei cicli produttivi – avverte Fantoni – e l'aumento dei costi lungo tutta la filiera, con indici che vanno dal 20 al 400%, non viene trasferito al consumatore finale portando al crollo della marginalità per le industrie produttrici. Ulteriore complessità è legata all'esposizione finanziaria delle aziende: oggi acquistare bene è più importante che vendere bene”.

L'ANGOLO DELLA PICCOLA INDUSTRIA

A partire da questo numero, Realtà Industriale inaugura una nuova rubrica, l'Angolo della Piccola Industria, dedicato a tutto quello che ruota attorno a questa vera e propria spina dorsale del tessuto industriale italiano. In Confindustria Udine è del 74% la percentuale delle aziende sotto i 100 dipendenti. Ne parliamo con il promotore di questa iniziativa, Massimiliano Zamò, vice-presidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Industria



Massimiliano Zamò

Vicepresidente Zamò, perché uno specifico angolo dedicato alla Piccola Industria su Realtà Industriale?

Semplicemente perché mi sembrava giusto dare ulteriore voce e spazio a quelle imprese che rappresentano la maggioranza del tessuto produttivo italiano. Mi piaceva l'idea di accendere i riflettori su quelle nostre piccole aziende friulane, alcune vere e proprie eccellenze nei loro settori di nicchia, che, purtroppo troppo, spesso, sono ancora poco conosciute.

Con che contenuti intendete riempire questa rubrica?

In primis, come ho detto, con la visibilità alle imprese di eccellenza, offrendo loro la possibilità di mettersi in vetrina; il tutto anche per rendere il territorio più consapevole dell'apporto che queste realtà forniscono in termini di creazione di know-how, competenze e valore aggiunto. Conoscere quello che sa fare e quello che ti può dare il proprio vicino di casa può risultare molto utile a un imprenditore alle prese con le sfide di un mercato sempre più complesso e articolato.

Eppoi, nella rubrica vorremmo che trovassero spazio anche degli approfondimenti su tematiche di interesse trasversale per la Piccola Impresa friulana.

Quali potrebbero essere queste tematiche di interesse trasversale...

Ci sono già molti temi che trovano puntualmente una grande cassa di risonanza sui mass media, vedi ad esempio l'aumento vertiginoso delle materie prime, il costo dell'energia oppure il problema delle catene di valore della fornitura che si stanno

rompendo. Ci sono tuttavia altri argomenti su cui, a torto, stiamo forse abbassando un po' troppo la guardia. Mi riferisco al tema creditizio, in quanto, tra l'altro, a seguito della nuova normativa in termini di erogazione del credito, il rapporto con il sistema bancario sarà più complesso.

Qual è lo stato di salute della Piccola Industria?

La Piccola Industria sta vivendo uno stato di estrema tensione. Eppure, nonostante tutti gli effetti causati dalla pandemia, i piccoli imprenditori hanno ancora voglia di tenere botta, di affrontare nuove sfide e nuovi scenari. Gli ultimi dati economici positivi inducono a un moderato ottimismo perché testimoniano fermento, ripresa, desiderio di fare ancora impresa. Non dimentichiamo che le Piccole Imprese, proprio per la loro snellezza organizzativa e per le ridotte dimensioni, sono le più veloci e reattive ad adattarsi alle evoluzioni dei mercati. Sta allora a Confindustria Udine affiancare queste aziende, accompagnandole nei loro percorsi di crescita e di sviluppo.

Per il prossimo futuro a quali progetti sta lavorando come delegato alla Piccola Impresa?

Allo studio c'è l'organizzazione di alcuni seminari. Batteremo forte soprattutto sul tema creditizio, visto l'impatto importante che ha sulle nostre imprese. Diffondere la cultura finanziaria tra tutti i nostri associati è a questo punto un impegno non più procrastinabile.

#PASSAALNOLEGGIO

FVGRENT



tanti km, zero pensieri

0431 1960377 | 345 1612069
INFO@FVGRENT.COM

AGENTE



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

Metti una giornata con il Design Sprint

Giovedì 23 settembre il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine ha collaborato con i dottorandi e ricercatori dell'Università di Udine in una sfida contro il tempo con il metodo di risoluzione dei problemi Design Sprint guidata da Andrea Cocchi presso l'aula studio di Palazzo Antonini.

Nel corso del programma organizzato dall' Area Servizi per la ricerca dell'Università di Udine "Ricerca e imprenditorialità: dall'idea alla start up" che si è svolto dal 21 al 24 settembre, è stata inserita una giornata di vera interazione tra mondo della ricerca e mondo delle imprese volto alla scoperta di un metodo di risoluzione dei problemi chiamato Design Sprint.

Che cos'è il Design Sprint? In pratica significa scomporre il processo decisionale in diversi obiettivi intermedi ben definiti da raggiungere entro i minuti prefissati, nel nostro caso scanditi dal timer di Andrea Cocchi di BIP Business Integration Partners. Questa metodologia, nata nelle grandi aziende americane del mondo dell'informazione digitale, è volta a portare chi la adotta a prendere decisioni in modo veloce con il proprio gruppo di lavoro attraverso un brainstorming continuo ed al raggiungimento degli obiettivi intermedi legati da un nesso causale tra loro.

La giornata si è svolta con la suddivisione in gruppi formati da 3/5 dottorandi ed un imprenditore. Agli imprenditori è spettato il ruolo di porre un problema di natura commerciale o di marketing ed attraverso le varie fasi del Design Sprint, che si sono svolte anche fuori dalle mura dell'università attraverso le interviste sul target di consumatori-tipo individuati, ogni gruppo è giunto ad una conclusione concreta sul problema posto inizialmente.

Questa giornata è stata un'occasione interessante per imparare qualcosa di nuovo e ci ha fatto anche divertire! Ringraziamo l'Università di Udine ed i giovani imprenditori che hanno partecipato a questo progetto: Valentina Cancellier, Besser Vacuum; Claudia Pesle, Evergreen Life Products; Elisa Toppino, ORO Caffè; Massimo Moroso, Moroso Spa; Stefano Marioni, Telnet Data.



Gemellaggio tra GGI Udine e GGI Veneto Centro

Venerdì 24 e sabato 25 settembre il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine ha ospitato il Gruppo Giovani Imprenditori Veneto Centro per un gemellaggio di due giorni durante i quali si sono svolte tre visite ad aziende d'eccellenza della nostra regione.

Fare rete coltivando interessi comuni, reciproche conoscenze e creando nuovi stimoli sono motivo di aggregazione per il Gruppo Giovani Imprenditori. Ben hanno inteso questo spirito le due presidenti delle territoriali coinvolte in queste giornate di condivisione e nuove amicizie.

Finalmente, grazie all'allargamento delle maglie delle precauzioni anti Covid19, abbiamo avuto modo di incontrarci nuovamente all'interno delle aziende del nostro territorio, che hanno accolto gli udinesi e i vicini veneti con grande calore ed entusiasmo.

Abbiamo scelto realtà produttive di tre diversi settori merceologici per dare una rappresentanza per quanto possibile completa del panorama imprenditoriale della nostra regione. I titolari delle aziende scelte fanno tutti parte del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine e ci hanno coinvolti trasmettendo una vivida passione per le proprie aziende.

Il giro di visite è iniziato con Ausafer Due, guidati dal nostro consociato Giacomo Citossi. L'azienda è leader nel servizio di taglio laser di precisione e lavorazione delle lamiere, un punto di riferimento nel mercato nazionale ed internazionale nel settore della meccanica con una business unit dedicata all'elettromeccanica e da dicembre 2020 nel portafoglio di 21 Invest. Ha recentemente acquisito Ramo Srl, anch'essa friulana e attiva nello stesso settore, ampliando così l'offerta con lo stampaggio ed incrementando la capacità nel taglio laser e piegatura delle lamiere. Tecnologia, innovazione ed efficienza sono i punti di forza che caratterizzano Ausafer Due oltre allo stretto legame con il territorio soprattutto dal punto di vista occupazionale.

La seconda visita è stata dedicata al settore food&beverage presso la Distilleria Nonino, azienda di famiglia della neo-associata Francesca Nonino, che ci ha spiegato con coinvolgente entusiasmo l'arte della distillazione, privilegio della famiglia Nonino fin dal 1897. Essendo periodo di vendemmia, abbiamo avuto l'occasione di vivere la magia della distillazione artigianale. Per rispettare la freschezza della vinaccia infatti, i Nonino si distaccano dall'abitudine del settore di conservare la vinaccia e distillarla per 8 mesi l'anno, scegliendo di distillare esclusivamente in concomitanza della vendemmia. Per questo hanno costruito una distilleria unica al mondo con 66 alambicchi discontinui artigianali (contro la media di 6-12 alambicchi delle distillerie italiane) che distillano 7 giorni su 7, 24 ore su 24, ma solo per 9 settimane all'anno. Alla visita è seguita un'esperienza di degustazione per conoscere più a fondo il mondo della grappa.

La terza visita in programma è stata alla Fantoni Spa di Osoppo, azienda di famiglia del nostro consociato Marco Fantoni. Il Gruppo è leader nella produzione di pannelli in MDF e truciolare, laminati e carte melamminiche, sistemi per l'ufficio e sistemi fonoassorbenti. Un gruppo formato da sei aziende che operano in sinergia fra loro, realizzando la stessa filosofia e gli stessi valori. Abbiamo appreso che la Fantoni Spa è decisamente all'avanguardia rispetto ai competitors europei grazie alle competenze specifiche sviluppate durante la secolare storia aziendale che le danno un importante vantaggio "green". La Fantoni infatti riesce a produrre truciolare utilizzando 100% materiale di recupero e ha da poco messo a punto una tecnologia unica e brevettata per la produzione di MDF con più del 50% di materiale di recupero.



Visita all'Ausafer Due di San Giorgio di Nogaro



Visita alla Distilleria Nonino di Percoto



Visita alla Fantoni di Osoppo

Formazione

I corsi di novembre 2021

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Acquisti

23 e 26 novembre

Valutare oggettivamente i fornitori per contribuire alla sicurezza e al miglioramento dei processi aziendali

Credito e Finanza

30 novembre

I contratti di finanziamento: componenti, clausole critiche e strategie di negoziazione

16 e 19 novembre

Piano finanziario e indicatori di sostenibilità

Economica

Dal 30 novembre

Il Budget è ancora attuale?

Fiscale

17 e 26 novembre

Iva in edilizia e nel settore dell'impiantistica

Dal 30 novembre

L'iva intracomunitaria e gli elenchi Intrastat

11 e 15 novembre

Transfer pricing

Internazionalizzazione

4 novembre 2021

Negoziare all'estero: galateo degli affari e stili negoziali

Marketing

2 e 3 novembre

L'arte del passaparola: imparare le regole pratiche per far parlare di te e della tua attività

Personale

22 e 23 novembre

La progettazione dei sistemi premianti nel processo di coinvolgimento delle risorse umane

24 e 25 novembre

Il controllo dei costi del personale

Produzione

4 e 11 novembre

Organizzare e gestire correttamente la manutenzione

Qualità

8 e 9 novembre

Lean Office

5 novembre

I sette strumenti della Qualità

Risorse Umane

24 e 25 novembre

La gestione dei conflitti

Sicurezza

29 novembre

Sicurezza sul lavoro - Formazione per Preposti

17 e 18 novembre

La nuova frontiera del Travel Risk Management

– La gestione della sicurezza del personale all'estero

PERFORMANCE LAB

Informatica e B.I.

23 e 24 novembre

Costruire cruscotti di business intelligence: laboratorio di Power B.I.

11 novembre

EXCEL – Calcoli condizionali: le formule di calcolo condizionale e loro applicazioni

Management

16 e 18 novembre

Intelligenza emotiva al lavoro: le competenze emotive al servizio dell'efficacia e dell'efficienza

RISORSE UMANE

CORSO DEL MESE

Dal 2 novembre

PRESENTAZIONI EFFICACI: SPEAK GYM POWER

Finalità

Sempre di più la capacità di realizzare interventi pubblici efficaci e di ottenere un grande impatto nei momenti di presentazione davanti ad un team rappresenta una delle caratteristiche chiave all'interno della vita aziendale. Il training, che ha un'impostazione estremamente pratica e simulativa, parte dal modello dell'emotional talk, per permettere ai partecipanti di mettere a punto il loro specifico stile di public speaking, realizzando presentazioni efficaci sia in termini di contenuto, sia in termini di centratura emotiva che di costruzione di materiali ad alto impatto visivo. Tra i temi trattati, l'integrazione mente corpo negli interventi di public speaking, la capacità di catturare l'attenzione del pubblico, la gestione dello stress connesso alle presentazioni di fronte a gruppi di persone, le diverse modalità di presentazione calibrate a seconda degli interlocutori, la costruzione di materiali efficaci in termini di contenuto e di impostazione visiva.

www.confindustria.ud.it



Marcello D'Olivo e i “maestri del cemento”



Edificio in costruzione presso il Villaggio del fanciullo di Opicina (archivio Ursella)



Villa Spezzotti, Lignano Pineta (archivio Ursella)

2021. Centenario della nascita dell'architetto Marcello D'Olivo.

Ce ne occupiamo qui in questa nuova puntata della rubrica della Vetrina dell'ingegno, che, lo ricordiamo, fra qualche mese inaugurerà il Museo dell'industria con una mostra tematica dedicata ai settori dell'edilizia e dei materiali da costruzione.

A proposito di materiali da costruzione, il pensiero va al ruolo da protagonista giocato da un materiale in particolare, il calcestruzzo, nel permettere al progettista di tradurre la propria visione in artefatti.

D'Olivo, di cui sono riconosciute le capacità di “trasformare il calcolo in poesia”, aveva lavorato presso l'impresa edile Rizzani, alla fine degli anni '40, come calcolatore dei cementi armati. Di lì a poco, nel 1949, sarebbe avvenuto l'incontro significativo di D'Olivo con “i maestri del cemento”: così Vincenzo Lacorazza definiva nel 1952 sulla rivista Pirelli l'azienda degli Ursella di Buja. Presso il cantiere della Fornace Rizzato a San Daniele del Friuli iniziò la collaborazione fra D'Olivo, progettista dei lavori, ed Ermenegildo Ursella, già coadiuvato dal figlio Silvino, geometra e coetaneo di D'Olivo.

E' dalla testimonianza del signor Silvino, che più volte abbiamo intervistato e incontrato nelle iniziative del progetto Cantirs, che apprendiamo informazioni e aneddoti su questa collaborazione.

“L'architetto D'Olivo - scrive Silvino Ursella nel suo testo “Sessant'anni di prefabbricazione” - vedendo quel poco che era stato fatto nel laboratorio artigianale di Ursella Ermenegildo, comprese che in quel posto, con quella gente, avrebbe potuto realizzare praticamente tutto quello che fino a quel momento si limitava a creare sulla carta. Si trattava di valorizzare e rispettare le possibilità nell'utilizzo del cemento più di quanto fosse stato fatto fino a quel momento. Si doveva plasmare l'impasto di calcestruzzo per ottenere degli elementi architettonici in virtù della predisposizione di calchi per il getto. Ma per realizzarli in modo economico era necessario che gli elementi stessi si potessero

costruire in forma ripetitiva, per suddividere il costo della forma a più pezzi. Questo è “il credo” per lo sviluppo della prefabbricazione. [...] D'Olivo va senz'altro considerato tra i promotori e i pionieri di questa rivoluzione del sistema costruttivo”.

Un progettista, D'Olivo, attento a individuare e tracciare nuove vie, anche grazie alle tecniche e i materiali al tempo presenti nel panorama dell'edilizia. Attratto dalla “docilità” del cemento armato e dalle possibilità offerte dalla prefabbricazione, già con la realizzazione del Villaggio del fanciullo di Opicina D'Olivo elabora ardite soluzioni costruttive: anche qui si avvale del know how degli Ursella, che, “per non interrompere gli arditi getti hanno lavorato anche sotto la luna”, scrive ancora Lacorazza.

La collaborazione D'Olivo-Ursella non termina a Opicina. Nel 1953 è la volta dell'avventura congiunta a Lignano Pineta, con la costruzione del cosiddetto “treno”, il fabbricato commerciale che ha una posizione centrale nella spirale disegnata da D'Olivo.

Quel fabbricato, realizzato con travi precomprese, “è stata forse la costruzione per la realizzazione della quale l'Arch. D'Olivo ha meglio attinto alla nostra predisposizione all'industria del prefabbricato civile”, commenta Silvino Ursella. Sempre a Lignano, a D'Olivo vennero commissionate una serie di ville, come Villa Mainardis, Villa Spezzotti, Villa Andretta, Villa Sinisgalli. Si tratta di opere in cui l'eco dei principi formali di Wright e Le Corbusier è evidente. Progettazioni ispirate alle forme del triangolo, del cerchio, del quadrato, costruzioni con mura curve e a spigolo, per la realizzazione delle quali D'Olivo si avvale dell'utilizzo di elementi prefabbricati ripetitivi, grazie appunto alle collaborazioni avviate. È anche in virtù di queste sinergie e delle esperienze di collaborazione maturate sul campo, che D'Olivo venne definito dal critico Guido Zucconi “architetto d'impresa”. Un architetto in cui rigore scientifico e spirito umanistico si fondevano a indicare all'architettura una nuova via.

IL FUTURO È ANCORA DI PIÙ NELLE NOSTRE MANI

per la tua comunicazione su
Realtà Industriale contatta:



SCRIPT @ MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

Ambientato nel Friuli dei primi decenni del dopoguerra, questo delicato romanzo di Paola Cosolo Marangon non potrà lasciare indifferenti quanti sono cresciuti in quegli anni e, in particolare, chi, come la protagonista, ha vissuto in gioventù la perdita di un genitore. Il libro – che narrando la storia di una famiglia attraverso gli occhi di Rosa che ricostruisce la vita della madre Maria morta quando lei era appena tredicenne - affronta con pudore e sincerità i temi della morte e della vita, così come quelli dell'amore, del rapporto fra genitori e figli, delle esperienze e delle amicizie che incidono sul cammino terreno di ciascuno di noi. Da studiosa di Teologia, appassionata dei libri sapienziali, del Vangelo di San Giovanni e delle religioni orientali, l'autrice fa, poi, emergere come possano essere molto diversi, ma tutti egualmente umani e comprensibili, i rapporti che ogni singola persona può avere con la religione e il divino.

DIALOGO CON L'AUTRICE

Come nasce "Storia di Rosa"?

Nasce come continuazione del mio precedente romanzo La casa lungo la ferrovia. Ho voluto creare una specie di saga che si svolge tra la Bisiacaria e la Bassa Friulana. Il primo libro è collocato tra le due guerre. In questo, invece, la vicenda si sviluppa dagli anni del dopoguerra agli anni '70.

Quanto c'è di autobiografico?

Credo che in ogni romanzo ci sia qualcosa dell'autore e, ovviamente, anche in Storia di Rosa, qualcosa proviene da una parte della mia vita. Oltre al mio essere bisiaca come i miei protagonisti, c'è il fatto che, come Rosa, sono orfana di madre e ho perso la mamma quando ero ragazzina. Il resto è trama che risponde anche alla mia passione di ricostruire pezzi di storia che non mi hanno vista protagonista. L'epoca dei miei genitori e dei miei nonni, infatti, mi ha sempre incuriosito e ho intervistato molte persone non con l'ottica dello storico, ma proprio con quella del narratore. Nel romanzo ho messo insieme diverse storie, ovviamente cambiando i nomi, per dare voce a quella generazione che sta un po' dopo quella che aveva fatto la guerra e un po' prima dei baby boomers.

Il Friuli e la Bisiacaria che descrive nel romanzo appaiono molto diversi da quelli di oggi e con aspetti più o meno positivi. C'è nostalgia per quel periodo?

No! Nostalgia direi proprio di no, anche perché di mestiere mi occupo di educazione e non posso provare nostalgia per tempi i cui la



consapevolezza educativa e genitoriale non c'era. C'è, però, sicuramente il ricordo di una consapevolezza, che oggi forse si è persa, di quanto gli affetti familiari e le cose semplici siano fondanti della storia di una vita, della costruzione della famiglia stessa. La domanda è: ci rendiamo conto che andare a cercare tante chimere fuori ci distoglie dalla capacità di apprezzare le piccole cose, le cose semplici e umili, le cose forse più vere di altre? In Storia di Rosa ho, ad esempio, lavorato molto sul rapporto padre-figlia, dove volutamente ho costruito un padre molto atipico rispetto a quello che si pensa comunemente dei padri dell'epoca, che sono invece percepiti come padri padroni, volti solo al lavoro. In realtà, dai racconti di molte persone ho scoperto una grande semplicità e

dolcezza di quei padri che ho voluto riportare nel libro.

Nel libro appare evidente la differenza nel rapporto con la religione dei diversi personaggi in cui si percepisce il cambiamento progressivo. L'attenzione a questi aspetti non sembra casuale...

Infatti, non lo è. È legata al fatto che nei miei studi c'è anche la teologia e, quindi, la ricerca della profondità rispetto al trascendente è uno dei miei interessi. Nello specifico mi interessava uscire dal giudizio su quelli che non la pensano come la massa e che vengono in qualche modo catalogati come miscredenti, atei o altro, senza che chi indulge a questi giudizi si ponga mai la domanda: "Ma io ho la verità in tasca?" In particolare, ho voluto un po' giocare con la figura della vecchia nonna che parla con i morti attraverso i fiori. Qualcuno l'ha ritenuto un richiamo all'animismo, ma, invece, io l'ho pensata come un ricorso a quella profondità della fede antica, popolare, rurale dove le persone collegavano al ciclo della natura il significato della morte perché appartiene alla vita.

L'AUTORE

Formatrice e consulente educativa, orgogliosa delle sue origini bisiache e molto legata al territorio, è componente dello staff del Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza, vicedirettore della rivista "Conflitti" e fino al 2020 è stata presidente del Cesi di Udine. È autrice di numerosi volumi in ambito pedagogico e ha all'attivo una dozzina di pubblicazioni in ambito narrativo.

Paola Cosolo Marangon
STORIA DI ROSA
Forum
Pagg. 159
€ 14,50



Verde non è solo un colore

Grafiche Filacorda è dalla parte delle foreste.
Un segnale concreto e tangibile del suo impegno non solo
nei confronti del Cliente, ma dell'intero Pianeta.

Siamo certificati



Il marchio della gestione
forestale responsabile
FSC® C100315



Promuoviamo la
Gestione Sostenibile
delle Foreste
PEFC/18-31-1002
www.pefc.it



— Sulla sicurezza on line hanno risparmiato un po' troppo.

AFFIDABILI IN OGNI TUA APPLICAZIONE

Da più di sessant'anni distribuiamo una vasta gamma di **oli e grassi, dallo sfuso ai piccoli imballi, per il settore dell'autotrazione leggera e pesante, per l'industria e l'agricoltura.**

Grazie all'offerta di un vero servizio di prossimità, performante e reattivo, Fiorese Lubrervice sarà sempre al vostro fianco, per fornire una risposta concreta alle vostre richieste, perchè per noi l'elemento più prezioso è il rapporto di fiducia nelle persone.

**F come flessibilità, F come futuro,
F come fiducia.**

FORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubrervice.it - www.fioreselubrervice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubrervice.it
Sede di Este: Via Caldegivo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155
lubrificanti.este@fioreselubrervice.it



Fabrizio Boccingher:

campione del mondo 2021 di forgiatura



Fabrizio Boccingher
(foto Pierre Cippiciani)



Virgilio che indica la strada a Dante
- l'opera con cui Boccingher si è laureato
campione del mondo 2021 di forgiatura
(foto Pierre Cippiciani)

Fabrizio Boccingher, 38 anni di Sappada, è il nuovo campione del mondo di forgiatura 2021, bissando il trionfo ottenuto nel 2017. La consacrazione è arrivata a Stia, in provincia di Arezzo, alla 10ª edizione del concorso internazionale di forgiatura nell'ambito della 24ª Biennale europea d'arte fabbrile. Nell'occasione Boccingher ha realizzato un'opera ispirata all'ultimo verso dell'Inferno di Dante - "E quindi uscimmo a riveder le stelle" - raffigurante Virgilio che indica la strada al Sommo Poeta.

Fabrizio Boccingher, come si diventa campione del mondo di forgiatura?

Ognuno dei 300 partecipanti al concorso, giunti da 25 nazioni, aveva a disposizione una barra di ferro industriale, una forgia a carbone, un'incudine e un martello per realizzare un'opera, senza l'aiuto di alcun strumento elettrico. La difficoltà stava nel confrontarsi con un capolavoro come la Divina Commedia e nel realizzare qualcosa di bello in appena tre ore di tempo, in mezzo all'andirivieni di giudici e spettatori e, soprattutto, fuori dalle comodità della propria officina.

Parlaci allora del tuo tributo a Dante, nell'anniversario dei 700 anni dalla sua morte...

Rivelo un aneddoto. In origine ero partito anch'io, come del resto quasi tutti i partecipanti, a modellare un Dante stilizzato, nel mio caso con

il braccio alzato rivolto verso le stelle. In corso d'opera mi sono però accorto che non c'era tempo a sufficienza per lavorare il materiale. Da qui l'idea, ritenuta dalla giuria vincente, di pensare a un Virgilio con il braccio dritto che indica la strada al Sommo Poeta.

A Stia, oltre alla fantasia, ti sei segnalato anche per la velocità di esecuzione...

Uno dei giurati è rimasto impressionato da come fossi riuscito a fare così tanto in così poco tempo. Credo che al concorso ci fossero lavori anche più belli nella loro semplicità, ma il mio certamente spiccava per complessità di esecuzione.

Quando è nata la passione per la forgiatura?

Avendo un papà e uno zio fabbri, ho avuto sin da bambino le mani poco pulite e il desiderio di fare questo mestiere. Ad un certo punto della mia vita, ho poi cercato di trovare una strada mia, frequentando corsi a Venezia e in Repubblica Ceca, oltre che imparando nuove tecniche e scambiando esperienze con altri fabbri italiani.

Dicono di te che passi ogni giorno dieci ore o più nella tua fucina per la lavorazione. La passione non conosce orari?

Nel Libro del Siracide, contenuto nella Bibbia, c'è un verso dedicato ai fabbri che mi rispecchia appieno: "Applicherà il suo cuore per finire le sue opere... sarà insonne per realizzare un ornamento perfetto".

Con te il lavoro artigianale viene esaltato ai massimi livelli. Prevale nelle tue opere più l'aspetto tecnico o quello artistico?

Bisogna avere il giusto mix. Non vai da nessuna parte se non concili assieme tenacia e arte, disegno e fantasia. Il mio è un lavoro istintivo; nelle mie lavorazioni credo che si percepisca la decisione dei colpi del martello. Bisogna avere il colpo già in testa per battere il ferro finché è caldo.

Sappada, dunque, terra di campioni, non solo sportivi... Quanto ti senti legato al tuo paese? Come hai vissuto il passaggio di Sappada al Friuli?

Tanto. Sono innamorato di Sappada, delle sue tradizioni, del suo folklore, del suo dialetto. Il passaggio al Friuli per me è stato quasi naturale visto che, da ragazzi, con gli sci gareggiavamo nei campionati carnici. Per dire, io parlo anche il friulano. Ciò premesso, penso però a Sappada come a un paese a sé stante, che mantiene un'identità tutta sua tra Friuli e Veneto.

Consigliaresti a un/a ragazzo/a di avvicinarsi al mondo della forgiatura?

Sicuramente sì. È un mestiere affascinante, che ti permette di entrare in un mondo mitologico. Se ti appassioni, lo vivi veramente al 100%. E poi, siamo talmente in pochi a esercitarlo che ci sono molte opportunità di lavoro.

Il fatto di avere tanti altri interessi come l'alpinismo o la musica è di supporto al tuo estro di forgiatore?

Ora sto studiando il violino. Il lavoro è anche stressante tra una scadenza e l'altra da rispettare e io avverto spesso il bisogno di uscire, di immergermi e perdersi nella musica o tra le montagne. Ritrovo così la concentrazione ma anche l'ispirazione che può nascere dal bello della natura o di una nota.

Progetti per il futuro?

Alle volte mi sento un po' come l'ultimo dei Mohicani. La forgiatura è un patrimonio che rischiamo di perdere. Mi piacerebbe un giorno dedicarmi alla formazione dei ragazzi. Le istituzioni dovrebbero poi attivarsi di più per insegnare l'alto artigianato nelle scuole. In Repubblica Ceca, ad esempio, hanno istituito un liceo per fabbri e orafi.

Hai un sogno nel cassetto?

Un'officina nuova, più ampia e luminosa. La strada è ancora lunga verso il sogno più grande... uno dei miei desideri è anche quello di costruire un violino con l'abete rosso di Sappada...

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

ONLINE ANALYSIS SYSTEM

IL CONTROLLO DELL'ACQUA



ONLINE ANALYSIS SYSTEM 8905

SISTEMA MODULARE E COMPATTO PER L'ANALISI CONTINUA DEI PRINCIPALI PARAMETRI DELL'ACQUA.

PH, Cloro (per la disinfezione). Conduttività (come indicatore per le sostanze o minerali disciolti). Potenziale di ossidoriduzione (come parametro per misurare il potere ossidante o riducente dell'acqua). Torbidità (come indicatore per le sostanze non disciolte), Ferro e Temperatura. La modularità dell'hardware e del software consente una grande flessibilità e facilità di installazione, uso e manutenzione.

Analisi continua dell'acqua potabile e per uso industriale

Minima quantità di acqua da campionare

Predisposto per collegamento via bus di campo, comando a distanza e manutenzione remota

La tecnologia MEMS consente un ingombro minimo e piccoli volumi d'acqua da campionare


official partner

bürkert
Fluid Control Systems

official distributor

SMC





UN RITARDANTE
DI FIAMMA
SOSTENIBILE
PUÒ RENDERE
PIÙ SICURI I TUOI
PRODOTTI.
E DA OGGI
ANCHE PIÙ
PERFORMANTI.

Oggi le aziende sono sempre più consapevoli di quanto sia importante integrare i propri prodotti con additivi pensati per **rallentare la combustione**, con l'obiettivo di adeguarsi alle **richieste del mercato** e alle **normative** in vigore. In risposta a queste nuove esigenze, nasce **ALFRIMAL®**, una linea completa di **ritardanti di fiamma atossici**, adatta a una vasta gamma di prodotti: **chimici, tessili, elettrici, in plastica e gomma**.

ALFRIMAL® è a base di **idrossido di alluminio (ATH)**, un ritardante di fiamma e soppressore di fumo che **non emette gas tossici**. Si caratterizza per la sua **azione ritardante in 3 step** e per la sua **particolare distribuzione granulometrica**, che lo rende versatile nell'applicazione **in tutti i tipi di leganti organici**. Questo permette di **migliorare le proprietà** meccaniche e della superficie dei composti al quale viene legato.

L'ottimizzazione della formulazione è resa possibile grazie all'**ALFRIMAL® Analysis**, un sistema di valutazione ex ante che, avvalendosi del supporto specialistico e tecnico del team di ALFRIMAL®, permette di studiare caso per caso come aumentare le prestazioni di un composto.

ALFRIMAL® è un prodotto di **Alpha Calcit Füllstoff Gesellschaft**, un Gruppo **specializzato in ritardanti di fiamma** con **oltre 100 anni** di storia.

In Italia ALFRIMAL® è distribuito dalla **sede Alpha** di Viale Trento, 105 - 33077 Sacile, PN



INNOVATION IN FIREPROOFING